CORRIERE DELLA SERA

N. 12 2017

Living

ICONE DI DESIGN

Sei desideri illustrati

ENGADINA AL TEMPO DEI MILLENNIALS

L'ARCHITETTO DEL LUSSO

A casa di Joseph Dirand

UN LOFT SULLA NEVE

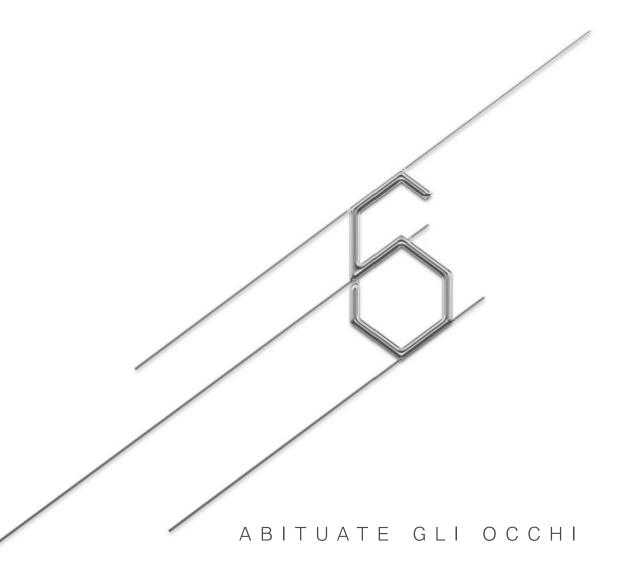
Semplice e funzionale, con immense finestre e tanto spazio.

Dopo 500 anni, la baita cambia look

Il 6 dicembre con il Corriere della Sera 2€ (Corriere della Sera € 1,50 + Living € 0,50). Non vendibile separatamente – ISSN 2499-4812 (OnLine)

9 772283 350004 70012

WWW.LIVING.CORRIERE.IT

ABITUATE GLI OCCHI

A NUOVI CANONI ESTETICI.

BMW Serie 6 Gran Turismo è un'auto nata per anticipare i tempi.
Disegnata a partire dall'interno, per dare allo spazio nuove forme.
Preparate lo sguardo.

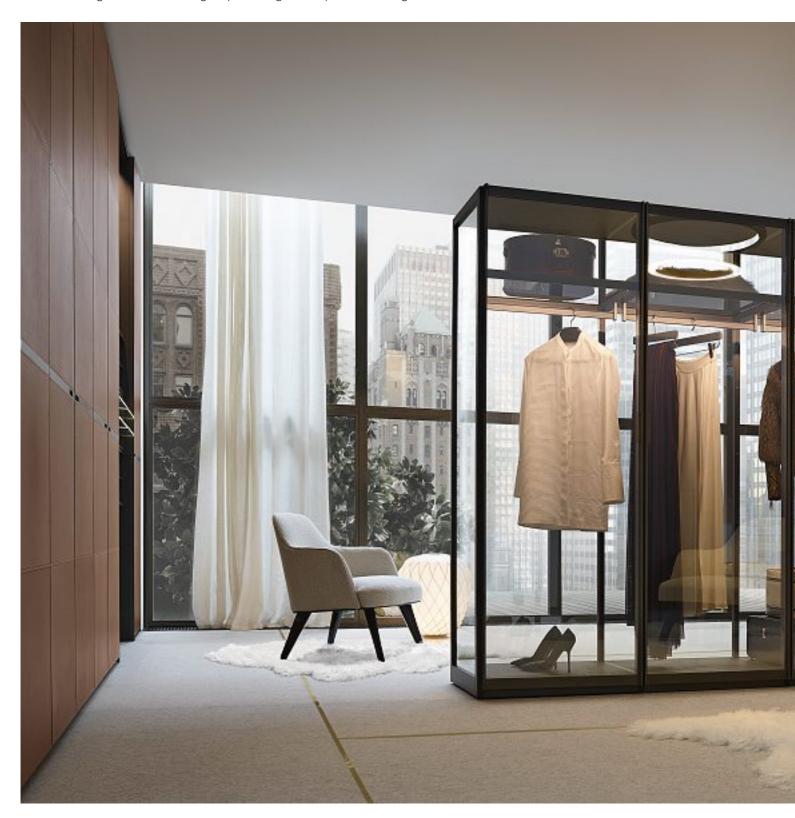
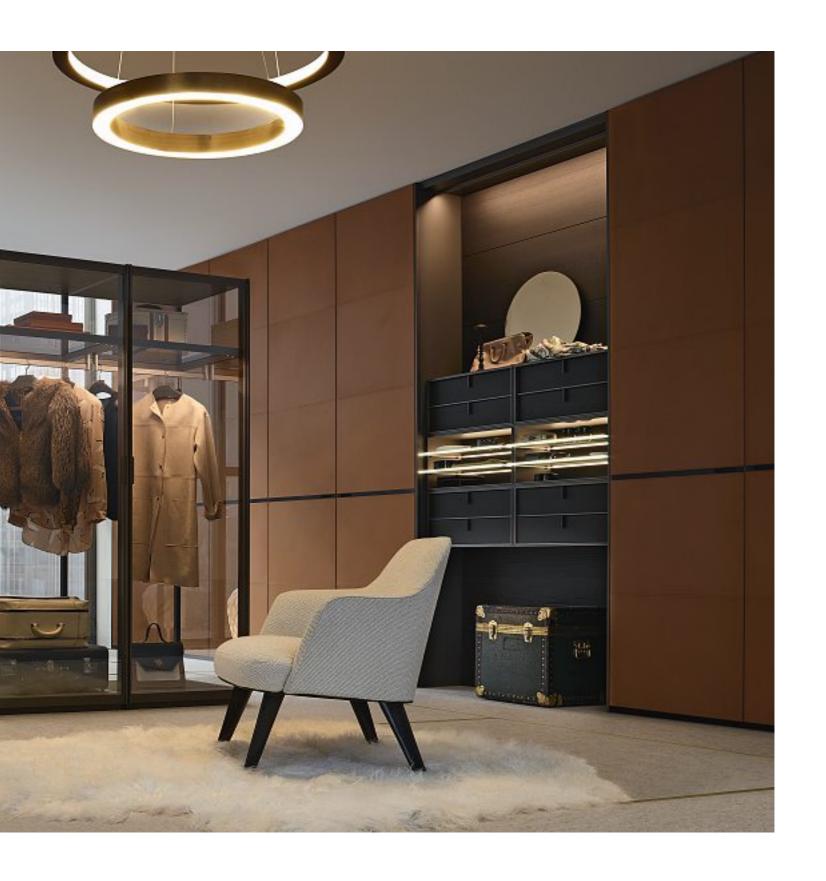
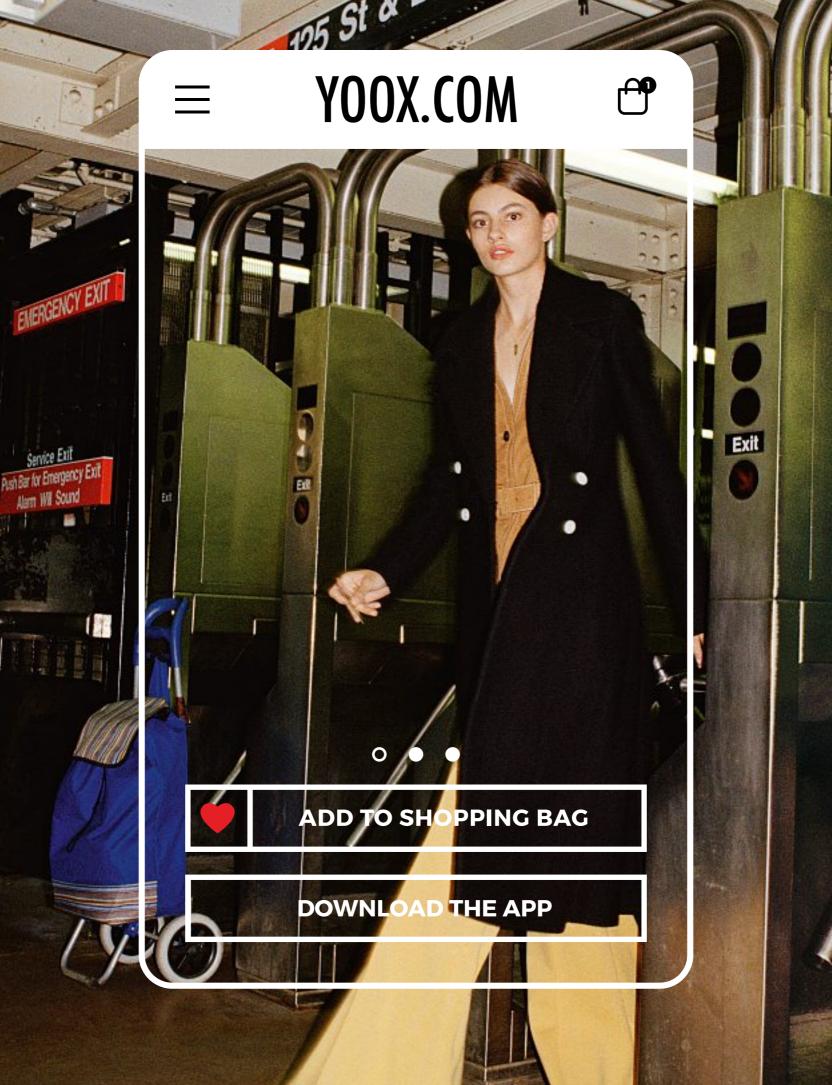
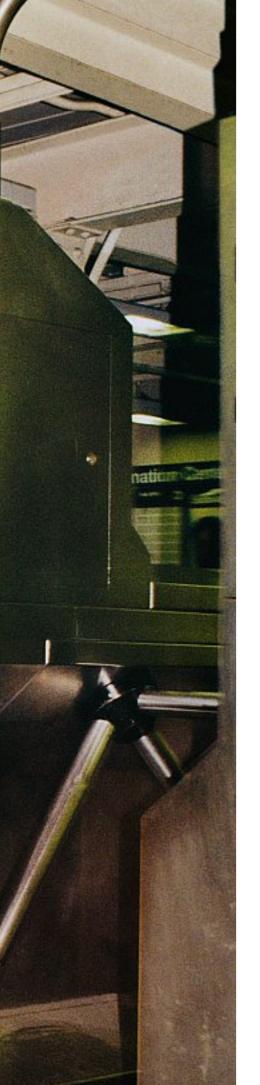
DESIGN PORTRAIT.

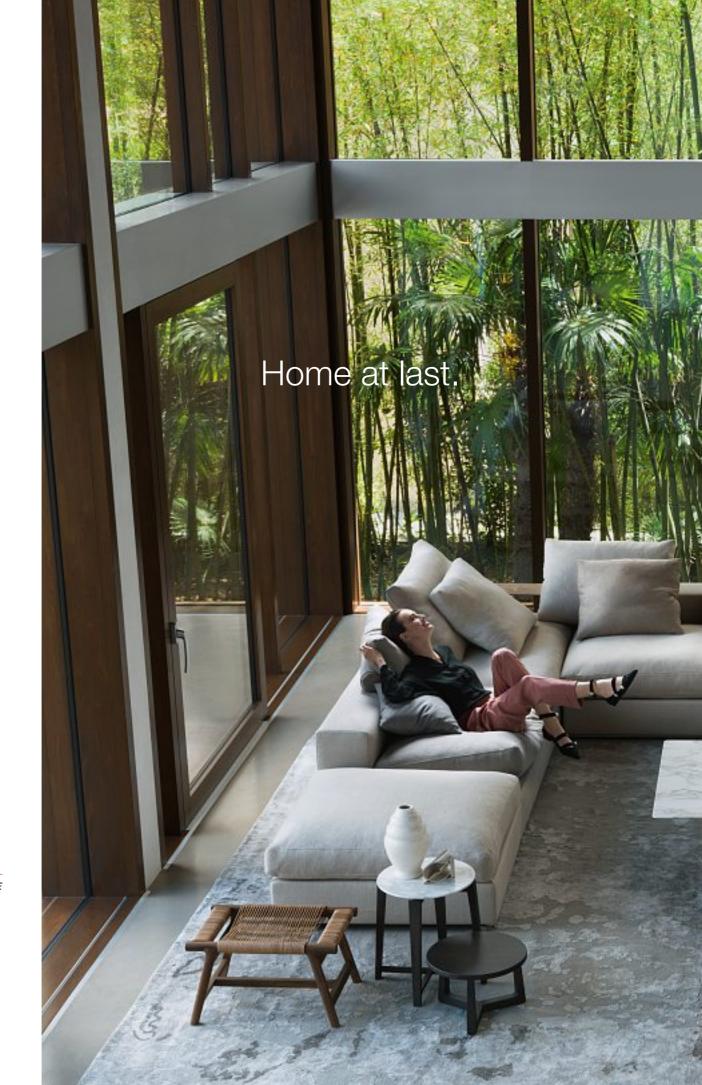
MY LIFE DESIGN STORIES

Senzafine Ego armadio, design Giuseppe Bavuso.
Senzafine Bangkok armadio, design Operadesign. Jane poltrona, design Emmanuel Gallina.

Poliform

SISTEMA DI SEDUTE **LAWRENCE** | DESIGN RODOLFO DORDONI
INTERIOR DESIGN SERVICE DISPONIBILE ESCLUSIVAMENTE ATTRAVERSO I RIVENDITORI AUTORIZZATI MINOTTI
WWW.MINOTTI.COM

125 St
YOOX.COM
1
EMERGENCY EXIT
Service Exit
Push Bar for Emergency Exit
Alarm Will Sound
Exit
Exit
ADD TO SHOPPING BAG
DOWNLOAD THE APP

YOOX

SHOP FASHION / DESIGN + ART

FLEXFORM
FLEXFORM | MADE IN ITALY

Taipale Brothers, fotografi e viaggiatori finlandesi.
Samuel ha sciato tutto il giorno. Daniel è rimasto a fotografare le Dolomiti e ad assaggiare specialità italiane. A fine giornata hanno scoperto di avere tutti e due un sacco di cose da dirsi.
Scopri l'esperienza dei Taipale su visittrentino.info.

Le Alpi
in
stile
italiano.

THE *SPIRIT* OF PROJECT
PANNELLI SCORREVOLI SOHO, MENSOLA EOS DESIGN G.BAVUSO

Rimadesio

RIMADESIO.IT

Georg Bechter, l'architetto-falegname ritratto in copertina insieme alla compagna Clara Mainetti, ha trasformato la vecchia baita austriaca di famiglia in un grande loft a doppia altezza dalle pareti completamente vetrate. **I MOBILI, TUTTI IN LEGNO, SONO POCHI E SPARTANI, L'ASPETTO CHE COLPISCE DI PIÙ È LA PRESENZA POTENTE DEL PAESAGGIO IN OGNI ANGOLO, DAL LIVING ALLA ZONA NOTTE.** *La natura che entra in casa è un tema sempre più forte nel mondo degli interni, come se architetti e decoratori volessero tutelarla, rendendola protagonista dei loro progetti. Come ha fatto l'art director francese Jean-Christophe Aumas nel suo appartamento di Pigalle, dove il salotto sconfina nel patio in un continuum di arbusti e piante tropicali lasciati crescere in libertà a creare un affascinante disordine popolato di arredi di design e oggetti scovati nei mercatini.* **NON MENO SCENOGRAFICHE LE STANZE FLOREALI DELLA GIORNALISTA E CREATIVA AMERICANA JJ MARTIN, DIVENTATA CELEBRE PER L'E-COMMERCE DI LIFESTYLE LADOUBLEJ.COM.** *Il suo coloratissimo patchwork di tappezzerie vintage e bouquet dipinti ricorda l'immaginario esotico dello stilista Ken Scott, maestro del 'floral print' negli anni Sessanta e Settanta. Anche la tavola di Natale rispecchia il suo eclettismo figurativo. Tovaglia e tovaglioli fantasia, piatti decorati, cristalli intagliati e una pioggia di bacche rosse: «Deve essere divertente, non bisogna prendersi troppo sul serio».* **E A PROPOSITO DI HUMOUR, IL DISEGNATORE JEAN-PHILIPPE DELHOMME ILLUSTRA PER *LIVING* LE OSSESSIONI DEI DESIGN VICTIM 2.0** *e ci fa sorridere con una serie di sketch dedicati ai nuovi oggetti del desiderio. Dalla storica poltrona di Gaetano Pesce in formato kids alla doccia che sembra un'applique, le vignette raccontano il design nella vita di tutti i giorni con stile e ironia. Sei consigli divertenti per regali d'autore non scontati.*

— Francesca Taroni
francescataroni.living@rcs.it

Vi aspettiamo in edicola mercoledì
7 FEBBRAIO
con il nuovo numero, nel frattempo, continuate a seguirci ogni giorno su
living.corriere.it

Dicembre **2017**

3

ALBUM

IN COPERTINA
Sulle nevi austriache, la baita panoramica è un grande open space affacciato sul paesaggio. Foto Christoph Theurer

4

VETRINA

SPECIALE TESSILE E CARTE DA PARATI
Grafismi, geometrie e foliage vestono la casa di fantasie e colore. Il punto sulle tendenze con la color consultant Maria Gabriella Zecca e la textile designer Chiara Andreatti
A cura di Barbara Gerosa e Benedetto Marzullo
173

SUL WEB

CONTENUTI ESCLUSIVI SU LIVING.CORRIERE.IT

BENVENUTI A GARAGE ITALIA
Guarda tutte le immagini del nuovo spazio di Lapo Elkann: un'avveniristica officina dove personalizzare auto e aerei, o gustare i piatti dello chef Carlo Cracco. Si trova nell'ex stazione Agip di piazzale Accursio a Milano, un mito Anni 50 ristrutturato da Michele De Lucchi. Nella sezione
LIFESTYLE

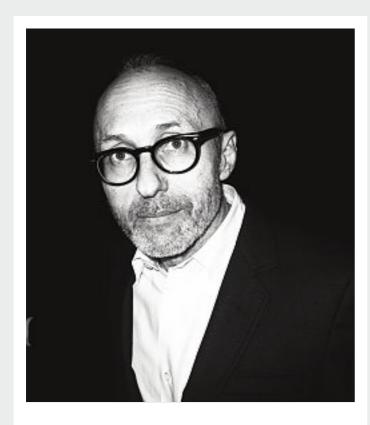
L'ENGADINA SORPRENDE
Scopri il reportage che svela la vocazione creativa della valle svizzera. Tra mostre d'arte, architetture d'autore, Spa avveniristiche e scommesse gastronomiche. Nella sezione
CITY GUIDE

LA TAVOLA DELLE FESTE DI JJ MARTIN
Segui i consigli della giornalista americana per l'apparecchiatura di Natale. Un trionfo in oro, rosso e verde di tessuti multipattern, fiori e bacche, cristalli e porcellane. Nella sezione
DECORAZIONE

SFOGLIALO ANCHE SU
PC, TABLET E SMARTPHONE
CON CONTENUTI EXTRA

ACQUISTA LA DIGITAL EDITION

abbonamentircs.it

Seguici anche su

— Jean-Philippe Delhomme

ILLUSTRATORE
Parigi, 1959
—» *servizio a pag.* **91**

Con la sua matita ironica e appuntita tratteggia sfilate, mostre o eventi per i magazine internazionali. E disegna campagne pubblicitarie per marchi come Barneys New York, SAAB, Le Bon Marché, Visa. L'ultima collaborazione è con Moncler, che stampa su abiti e piumini i suoi sketch d'artista. Ha scritto e illustrato una decina di libri ed esposto in musei e gallerie di tutto il mondo. In rete lo si può seguire sul blog *The Unknown Hipster*.

Ti presenti?
Sono un pittore e un illustratore. E so anche cucinare.

Dove vivi?
Mi piace pensare al mio appartamento parigino come a un faro, perché lo attraversa la scala che porta al rooftop. Dentro è pieno di libri, dipinti, fotografie, oggetti e arredi raccolti negli anni.

Se la tua casa fosse una vignetta, come sarebbe?
Una cabana minimalista sul mare.

Pareti bianche o arredate?
Pareti bianche, riposano la mente, non suggeriscono niente ma al tempo stesso sono stimolanti come una pagina vuota prima di iniziare qualcosa di nuovo.

La stanza preferita?
Il mio studio inondato di luce.

Design vintage o contemporaneo?
Non sta qui il punto, non si tratta di definire gli oggetti per la loro data di progettazione, ma di metterli insieme bene. La cosa più importante è che 'l'ensemble' abbia una personalità e un'anima, che sia un insieme accordato come una buona orchestra. Per evitare che la propria casa sembri uno showroom o il portfolio di un decoratore.

Che regalo vorresti per Natale?
Una barca a vela (una vera).

Come immagini la casa del futuro?
Penso che sarà una sorta di casa di Google, con tutti i tipi di applicazioni, talmente tecnologica che non avrà bisogno di essere abitata da nessuno!

JPHDELHOMME.COM

— Daniele de Carolis

FOTOGRAFO
Milano, 1985
—» *servizio a pag.* **146**

Sono curioso e non mi accontento mai: viaggio per il mondo alla perenne ricerca dell'immagine perfetta, mi piace ritrarre situazioni e soggetti diversi dal solito, cogliendo i loro aspetti più sorprendenti. La fotografia per me è una questione di stupore, come un giro di giostra per un bambino. Sono specializzato in interni e still-life, ma amo fare incursioni in altri settori. Il design però rimane il protagonista principale delle mie foto per brand e riviste di settore.

— Ian Phillips

GIORNALISTA
Middlesbrough, 1969
—» *servizio a pag.* **128**

Un inglese a Parigi: vivo e lavoro qui da ventisette anni e adoro tutto ciò che è francese. Tra i miei vanti le interviste a Henri Cartier-Bresson, Yves Saint Laurent e Balthus. Ho scritto quattro libri di interiors per Taschen e sono freelance per i magazine internazionali. Pur non sapendo il tedesco, sono stato per dodici anni editor at large di *AD Germania.* Quando non scrivo seguo le corse dei cavalli, mia grande passione. Ho due purosangue: Vienna Woods e Princesse de San.

— Jaroslav Moravec

FOTOGRAFO E REGISTA
Praga, 1987
—» *servizio a pag.* **76**

La musica, il design e l'arte i miei ambiti di lavoro: sono amante della quiete ma irrimediabilmente vengo coinvolto dalla frenesia creativa che mi circonda. Comunque il mio sguardo rimane sempre nitido: che sia dietro l'obiettivo o la macchina da presa, mi pongo da osservatore distaccato e ritraggo eventi e persone nella loro spontaneità. Attenzione però, non sono un realista: quando scatto gioco al confine tra natura e artificio, tra verismo e astrazione.

Letto Nathalie, design Vico Magistretti · Complementi serie Iko, design Rodolfo Dordoni
Made in Italy · www.flou.it
flou

Direttore Responsabile
FRANCESCA TARONI

Art Direction
Studio Blanco

Caporedattori
Fabrizio Sarpi
Benedetto Marzullo *Produzione*

Capiservizio
Mara Bottini *Design e Attualità*
Barbara Gerosa *Produzione*

Redazione
Luigina Bolis *Design e Attualità*
Daria Pandolfi *Styling e Produzione*
Elisabetta Colombo *Design e Attualità* (collaboratore)

Digital Producer Consultant
Chiara Rostoni

Web
Paola Menaldo
Michele Falcone (collaboratore)
Alessandro Mussolini (collaboratore)
Luca Trombetta (collaboratore)

Grafici
Monica Panitti (caporedattore)
Luisa Pizzeghella (caporedattore)
Cristiano Di Giovanni
Barbara Rigamonti

Segreteria di Redazione
Sabrina Monzardo

Progetto Grafico
Studio Blanco

Hanno collaborato Filippo Bamberghi, Helenio Barbetta, Jeremy Callaghan, Martin Chum, Daniele De Carolis, Jean-Philippe Delhomme, Michael DePasquale+Martina Maffini, Luca Di Meo, Claudia Durian, Lia Ferrari, Getty Images, Stephan Julliard, Gaelle Le Boulicaut, Susanna Legrenzi, Massimo Listri, Living Inside, Davina Lubelski, Jaroslav Moravec, Marzia Nicolini, Igor Ouvaroff, Ian Phillips, Photofoyer, Margherita Potenza, Luca Rotondo, Kourtney Roy, Danilo Scarpati, Studio Everbay, Ambroise Tézenas, Christoph Theurer, Stefano Trovati

Web and Events Coordinator Stefania Penzo
Brand Manager Susanna Nobili
Advertising Manager Connie Chiaro

International Editions Maria Francesca Sereni
mariafrancesca.sereni@rcs.it
Content Syndacation press@rcs.it

Ufficio Tecnico Allen Michi

Redazione Via Rizzoli 8, 20132 Milano
tel. +39/0225843400
redazione.living@rcs.it
www.living.corriere.it

Mensile distribuito con il
CORRIERE DELLA SERA

Direttore Responsabile
LUCIANO FONTANA

Vicedirettore vicario
Barbara Stefanelli

Vicedirettori
Daniele Manca
Venanzio Postiglione
Gianpaolo Tucci
Antonio Polito (Roma)

LIVING è pubblicato da

RCS Mediagroup S.p.A.
proprietario ed editore

Presidente e amministratore delegato
URBANO CAIRO

Consiglieri
Marilù Capparelli, Carlo Cimbri, Alessandra Dalmonte, Diego Della Valle, Veronica Gava, Gaetano Miccichè, Stefania Petruccioli, Marco Pompiglioli, Stefano Simontacchi, Marco Tronchetti Provera

Direttore generale news
Alessandro Bompieri

Stampa
G. Canale&C S.p.A.
via Liguria 24, Borgaro Torinese (Torino)

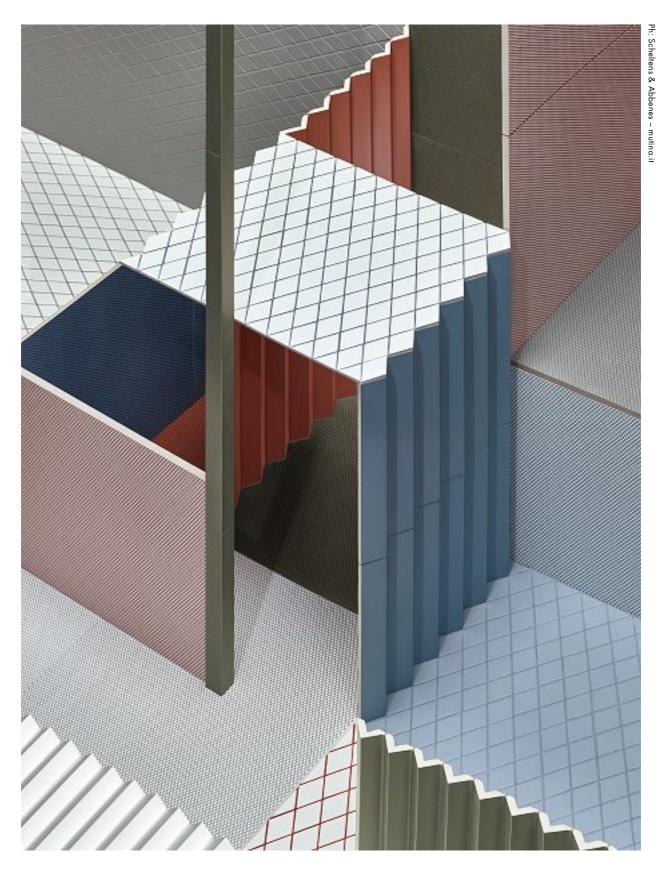
Abbonamenti Italia
Per informazioni: telefonare allo 0263798520; scrivere a: RCS MediaGroup S.p.A. Servizio Abbonamenti, via Angelo Rizzoli 8 - 20132 Milano; inviare un fax allo 0225883625; inviare una e-mail a: abbonamenti@rcs.it o consultare il sito www.abbonamenti.it/offertaliving. Il servizio è aperto da lunedì a venerdì con orario continuato dalle 7 alle 18.30. L'abbonamento andrà in corso dal primo numero raggiungibile e può avere inizio in qualsiasi periodo dell'anno. L'acquisto in abbonamento è previsto solo per l'Italia. Il cambio d'indirizzo è gratuito, informi almeno 30 giorni prima precisando cognome, nome, indirizzo completo.
Abbonamenti estero/Worldwide subscribers
Sass srl, via Portuense
1555 00148 Ponte Galeria (RM) Italia;
tel. +39/0665000808 fax +39/0665000367
subscriptions@sassmags.com
www.sassmags.com
Living "ISSN 2283-3500" (USPS NUMBER PENDING) is published 10 issues per year for Euro 120,00 by RCS Mediagroup S.p.A., Via Rizzoli 8 20132 Milano, Italia and distributed in the USA by Speedimpex USA, Inc. 30-10 Review Ave - Long Island City, NY 11101. Periodicals postage paid at Long Island City, NY. POSTMASTER: send address changes to: Living c/o Speedimpex USA, Inc. 3010 Review Ave, Long Island City, NY 11101
Estratti
Per ogni articolo è possibile richiedere la stampa di un quantitativo minimo di 500 estratti a: tel. 0225843574
e-mail: redazione.living@rcs.it
Arretrati
Richiedeteli al vostro edicolante oppure a Corena S.r.l e-mail info@servizi360.it, fax 02 – 91089309 – iban IT 45 A 03069 33521 600100330455. Il costo è pari al doppio del prezzo di copertina. Qualora invece venga richiesta una rivista con un allegato (CD, DVD, un libro, un gadget), il costo sarà pari al prezzo di copertina maggiorato di 2 euro per costi di spedizione. L'importo deve essere inviato anticipatamente, tramite bollettino di C/C postale n. 36248201. La disponibilità delle copie arretrate è limitata, salvo esaurimento scorte, agli ultimi 12 mesi.

Distribuzione per l'Italia e per l'estero
M-dis Distribuzione Media S.p.A.
via Cazzaniga, 19 - 20132 Milano
tel. +39/0225821 fax +39/0225825302
e-mail: info-service@m-dis.it

Poste Italiane Spa - Spedizione in Abbonamento Postale - D.l. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 N°46) Art. 1, Comma 1, Dcb Milano. "Filiale di Milano"
Registrazione al tribunale di Milano n° 299 del 30 settembre 2013.

Concessionaria esclusiva per la pubblicità
RCS MediaGroup – dir. Pubblicità
Sede Legale via Angelo Rizzoli, 8 – 20132 Milano - rcspubblicita@rcs.it
www.rcspubblicita.it
Vendite Estero 02.2584 6354/6951
Lombardia 20132 Milano, via Rizzoli 8
Tel. 022584.6543 Fax 022588.6543
22100 Como, Via Recchi 2
Tel. 0312287911 – Fax 031262272
Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria
10129 Torino, Corso Galileo Ferraris, 124
Tel. 011502116 - Fax 011503609
Veneto, Trentino, Friuli
35131 Padova, Piazza Salvemini, 12
Tel. 0496996311 – Fax 0497811380
37122 Verona, Via della Valverde, 45
Tel. 0458011449 – Fax 0458010375
31100 Treviso, Via G. D'annunzio, 19 – Scala A
Tel. 0422580627 – Fax 0422580543
Emilia Romagna
40128 Bologna, Via Campagnoli, 11
Tel. 0514201711 Fax 0516333320
Toscana, Umbria 50123 Firenze, Viale A. Gramsci, 42 - Tel 055552341 - Fax 05555234234
Marche, Abruzzo, Molise
61032 Fano, Corso Matteotti, 113 Tel. 0721808843–0721806558 – Fax 0721827442
Lazio, Sardegna 00142 Roma, Via Valentino Mazzola, 66/d – Tel. 0668828692–0668828662 Fax 0668828668
Campania, Sicilia, Calabria 80133 Napoli, Vico II San Nicola alla Dogana 9
Tel. 39 0814977761 – Fax 0814977785
Puglia, Basilicata 70122 Bari, Via Pasquale Villari 50, Tel. 0805760111 – Fax 0805760126

Federazione Italiana
Editori Giornali

Unione Stampa
Periodica Italiana

ph. Piero Gemelli Style Beatrice Rossetti
GERVASONI™
collection NEXT
design PAOLA NAVONE
www.gervasoni1882.com

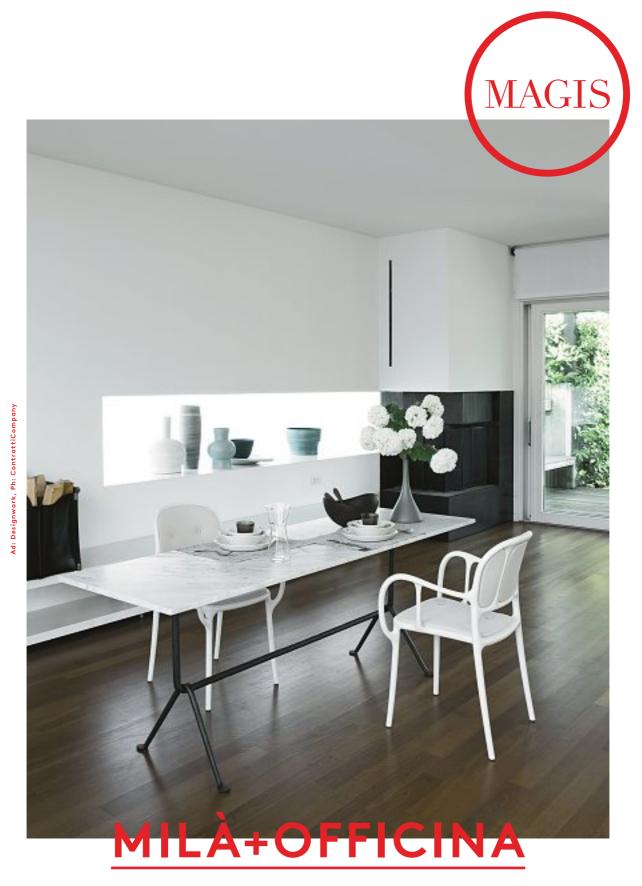
ANTEPRIMA

Tutte le novità da non perdere

ARCHITETTURA

MISTERO TRA I GHIACCI

007 Elements, il bunker panoramico dedicato a James Bond sulle Alpi di Sölden nel Tirolo austriaco, aprirà in ritardo, probabilmente ai primi di gennaio. Imprevisti dell'architettura estrema, e questa è a quota 3.050. Milletrecento metri quadrati, due piani, cemento e vetro, progettati dall'architetto tirolese Johann Obermoser. La Metro-Goldwyn-Mayer non dice ancora cosa ci sarà dentro la scatola. Si sa che ci ha lavorato l'art director di *Casino Royale* e *Quantum of Solace*, mister Neal Callow, con Tino Schaedler di Optimist Inc., l'agenzia creativa di Google, Facebook, i Daft Punk. Si parla di sette gallerie, di un focus su *Spectre* – in parte girato a Sölden – e su alcuni altri film della saga. Il biglietto d'ingresso dovrebbe aggirarsi attorno ai venti euro e la promessa è un percorso emozionale. Come quello che porta qui in cima al monte Gaislachkogl: si sale con una cabinovia all'ultimo grido e si percorre a piedi un tunnel che attraversa la montagna.

SOELDEN.COM

MOSTRE

BALOCCHI D'ARTISTA

Al Palazzo Pretorio di Pontedera va in scena *La trottola e il Robot. Tra Balla, Casorati e Capogrossi*. In mostra balocchi d'epoca, tra cui case di bambole, altalene di legno e giostre di latta, affiancati da 110 opere di artisti italiani che hanno trattato il tema dell'infanzia tra il 1860 e il 1980. Nella foto, *Lampadario Nautico* di Fortunato Depero, 1923/1924. Fino al 22 aprile. *Palazzo Pretorio Pontedera, piazza Curtatone e Montanara, Pontedera (PI), tel. 3311542017*

PONTEDERAPERLACULTURA.IT

LIMITED EDITION

DRINK ALLA MODA

Prendete nota: una parte di Disaronno, una di vodka, una di succo di limone e 9 cl di ginger beer: è il cocktail Special Angela20, creato per il lancio dell'edizione limitata Disaronno wears Missoni. Dopo Moschino, Versace, Cavalli ed Etro, quest'anno la bottiglia del liquore italiano si veste delle inconfondibili righe a zig zag. Partner d'eccezione del progetto, la Charity Fashion for Development, patrocinata dalle Nazioni Unite.

DISARONNO.COM

INDIRIZZI

LA PIZZA È GOURMAND

Dal quartiere Isola alla stazione di Porta Genova. Berberè raddoppia e apre un nuovo locale a Milano. Mattoni grezzi a vista, tavoli di formica e un bambino gigante in costume anni Venti dipinto sul muro dalla visual artist Percy Bertolini. Uno spazio giovane e informale dove gustare una pizza artigianale preparata con ingredienti biologici e tre tipi di impasto a base di lievito madre. Nel menu pomodoro fiaschetto di Torre Guaceto, fiordilatte di Querceta e capperi di Salina. Pop i prezzi, che vanno da 5,90 euro per una marinara ai 13,50 per le pizze più gourmand. *Berberè Milano Navigli, via Vigevano 8 Milano, tel. 0236758428*

BERBEREPIZZA.IT

HI-TECH

LOMO SAPIENS

Una specie 'vivente' che appartiene alla famiglia della fotografia, di ieri e di oggi. La leggendaria macchina Lomo Diana F+, torna con un'edizione limitata a 10 anni dal suo rilancio sul mercato. Un cult dei Sixties reinventato con nuove funzioni digitali, come il sistema intuitivo di messa a fuoco, lo scatto panoramico e una serie di filtri colorati. Tutto in una scocca grafica dai toni super glam con tanto di obiettivo dorato. Prima di scattare ricordatevi di inserire il rullino e girare la manovella per l'avanzamento della pellicola. In vendita online a 89 euro.

LOMOGRAPHY.COM

AWARD

AND THE WINNER IS

Un cielo nuvoloso al tramonto, dipinto con ombretti pastello su tela grezza. Serena Vestrucci vince la 18ma edizione del Premio Cairo dedicato ai giovani artisti, con l'opera *Trucco*, realizzata utilizzando prodotti make up. Milanese classe '86, è stata scelta tra venti talenti under 40 da una giuria presieduta da Patrizia Sandretto Re Rebaudengo, a capo della Fondazione torinese che porta il suo nome. Con la sua opera, Serena si è aggiudicata il premio di 25 mila euro e la copertina del mensile *Arte* di dicembre. Foto di Massi Ninni.

CAIROEDITORE.IT

PET DESIGN

ROBE DA GATTI

Uno come Garfield sul letto di Okawa Kagu ci dormirebbe all'infinito. L'artigiano giapponese deve aver pensato al gatto più pigro di tutta la storia del fumetto per firmare la sua prima collezione di mini mobili in legno dedicati ai felini domestici. Pezzi di design che comprendono letti, divani e poltroncine per viziare soriani e sornioni.

OKAWA.OR.JP/EN

LIAM II SECTIONAL SOFA / SIDY COFFEE TABLE / FIELD RUG
DESIGN BY CARLO COLOMBO / PRODUCED AND DISTRIBUTED BY LUXURY LIVING
TRUSSARDI.COM
TRUSSARDI
TRUSSARDI

Grandeur di stampo cinematografico per la sala al primo piano dominata da due busti di condottieri romani. Sontuose le finiture: pareti con intonaco marmorino e portali in travertino classico, pavimento a terrazzo in marmo granulato. Al centro, tavolo in noce Canaletto ispirato al design italiano degli Anni 50

ZOOM STORE

GLAM CAPITOLINO

Inaugura in via dei Condotti, a Roma, la nuova boutique Dolce&Gabbana. Tra quinte marmoree e chandelier barocchi, l'architetto Steven Harris celebra l'eccellenza italiana. Con una predilezione per il design Anni 50

TESTO — LUIGINA BOLIS
FOTO — MASSIMO LISTRI E LUCA DI MEO

«Le telefonate con Domenico? Intense, iperboliche. Passavamo dai discorsi sul Razionalismo italiano – passione che abbiamo in comune – a Gio Ponti, fino al misterioso mosaico nella villa romana del Casale visto in Sicilia». L'architetto statunitense Steven Harris racconta la genesi dell'ultima boutique Dolce&Gabbana, inaugurata a Roma poco meno di un mese fa. Per lui, che si divide tra lo studio di New York e le lezioni all'università di Yale, lo scambio con il duo di stilisti è stato proficuo. «Abbiamo dato vita a uno store unico, che può esistere solo qui. Un mix di glamour, storia e design». Quando Harris vola nella Capitale e visita gli spazi, ne avverte immediatamente il fascino viscerale: «Sembrava una rovina, con i muri grezzi, i soffitti scrostati e un grande lucernario che mi ha fatto pensare agli *atria* delle ville romane». Da questo amore a prima vista è scaturito un intervento misurato e filologico, rispettoso della 'ruvida' solennità del luogo: «Lo abbiamo addolcito con finiture preziose, come i gradini in ferro battuto e marmo giallo di Siena della scala, i portali in travertino classico e i pavimenti a terrazzo con inserti neri». Harris ha puntato sulla ricchezza dei materiali: dalle pareti in ottone fino alla texture morbida delle tappezzerie damascate, in un percorso che abbraccia tutte le collezioni prêt-à-porter, accessori e bijoux, esaltati da display in bronzo scolpito e ottone anticato. Se la struttura è opulenta, gli arredi sono pochi e selezionati: «Ho una vera e propria ossessione per le architetture dell'Eur

Dall'alto in senso orario: la scala che conduce al primo piano è composta da gradini in ferro battuto con pedate in marmo giallo di Siena; parete in travertino con finitura a spacco. I grandi chandelier barocchi contrastano con gli arredi in noce Canaletto e marmo nero Portoro; a parete, specchi anticati di diverse tonalità. All'interno del display con finitura di bronzo scolpito, scialli e foulard di seta della collezione fall/winter 2017-2018. La cassettiera è in noce con top in marmo nero Portoro e dettagli in ottone anticato

con le loro atmosfere metafisiche alla De Chirico, e amo il design italiano degli Anni 50», ammette Harris. Così i tavoli e le scrivanie della boutique si ispirano ai maestri Osvaldo Borsani e Ico Parisi, creando un insolito contrasto con il Barocco siciliano di chandelier e poltroncine scelti invece da Domenico. D'eccellenza anche il servizio offerto alla clientela. In negozio infatti è presente un artigiano che su richiesta customizza borse e sneakers con applicazioni e ricami, tutti rigorosamente handmade. Un'altra delle ragioni che rendono speciale la boutique capitolina: «La sua identità è profondamente radicata nel suolo della Città più bella del mondo», conclude Harris.

Boutique Dolce&Gabbana, via dei Condotti 49/51 Roma, tel. 0669924999

DOLCEGABBANA.IT

INDIRIZZI

ECO LODGE

Sei ville di forma sferica non lontane dalla Virunga Forest, il regno dei gorilla di montagna. Il Bisate Eco Lodge di Ruhengeri, in Ruanda, è un capolavoro di ecosostenibilità firmato dall'architetto Garreth Kriel. Completamente immerso nella foresta, è stato pensato per confondersi con la natura circostante: roccia vulcanica, legno, bambù e papiro i materiali più utilizzati dal progettista. Teta Isibo, considerata dal magazine *Forbes* una delle trenta interior decorator più promettenti d'Africa, firma tessuti e arredi. Tutti da comprare, tra un safari e l'altro. *Bisate Eco Lodge, Ruhengeri, Ruanda, tel. +27/118071800*

WILDERNESS-SAFARIS.COM/CAMPS/BISATE-LODGE

SHOWROOM

BLU DI PRUSSIA

«Scriveva Le Corbusier che bisogna dare a ognuno la possibilità di conoscersi riconoscendo i propri colori». L'imprenditrice Sabina Guidotti cita il padre dell'architettura moderna per raccontare il suo nuovo colorificio Blu di Prussia inaugurato a Roma. Una vera e propria casa del colore, dove acquistare pitture, parati, resine e tessuti, e ammirare le 63 tinte architettoniche della celebre tastiera dei colori ideata da Le Corbusier. Ogni mese, seminari e tavole rotonde con i massimi esperti del settore. A metà dicembre l'incontro con David Oliver, fondatore di Paint & Paper Library. *Blu di Prussia, via Bernardino Telesio 23, Roma, tel. 0632609448*

BLUDIPRUSSIA.COM

MODA

MAI SENZA POCHETTE

Soprattutto nei periodi di festa. Amatissime dalle star, le clutch di Rodo sono piccoli gioielli artigianali realizzati a mano. Nella foto, il modello Trésor in raso con cristalli incastonati della linea inverno 2017, caratterizzata da una palette cromatica che vira dal verde sottobosco al rosso vinaccia.

RODO.IT

www.narcisorodriguez.com
il primo profumo
di narciso rodriguez
narciso rodriguez
for her

DESIGN

CASA MOZART

Genio austriaco e visione surrealista. Barnaba Fornasetti lancia la sua ultima provocazione: una collezione di mobili, porcellane e complementi d'arredo ispirati al *Don Giovanni* di Mozart. Non mancano pezzi in edizione limitata come il contenitore Cilindro, il tavolino Tamburo e la sedia Don Giovanni con la silhouette del celebre seduttore (nella foto). In vendita presso Fornasetti Store di Milano e nei negozi selezionati. *Fornasetti Store, Corso Venezia, 21/A, Milano, tel. 0284161374*

FORNASETTI.COM

ARCHITETTURA

A GONFIE VELE

Progetti per la nautica a Genova. Da un'idea di Renzo Piano, l'architetto che 25 anni fa riqualificò il Porto Antico, lo studio OBR di Milano ha elaborato la Piazza del Vento, un nuovo landmark urbano per il lungomare della Fiera: 57 piloni in legno di cedro e acciaio alti 12 metri che riproducono l'effetto degli alberi navali, con tanto di stralli, vele e segnavento colorati. Special guest, l'installazione *Melodie Mediterranee* del musicista Roberto Pugliese. *Fiera di Genova, piazzale J.F. Kennedy 12, Genova*

OBR.EU

MOSTRE

ALTRI TEMPI

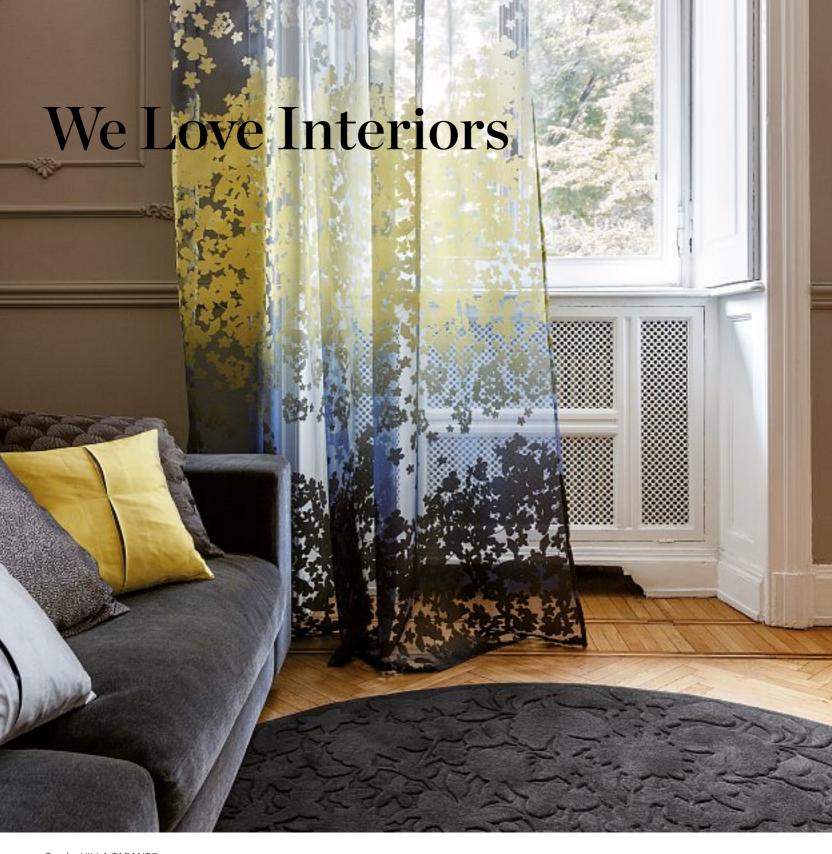
Che anni quando i divani avevano forma di bocca, gli appendiabiti quella di cactus e le colonne doriche diventavano poltrone. Erano gli anni del Radical Design (1965-75), il movimento 'contro' del disegno industriale italiano. La giornalista e curatrice Maria Cristina Didero ha selezionato i pezzi più iconici – realizzati da Studio 65, Lapo Binazzi e Archizoom – nella mostra *SuperDesign*, in scena alla R & Company Gallery di New York, fino al 4 gennaio. A corredo, anche un volume edito da Monacelli Press e un documentario diretto da Francesca Molteni. Nella foto, *Tempio Dorico* di Lapo Binazzi, gruppo UFO 1971. *R & Company, 82 Franklin Street, New York, tel. +1/2123437979*

R-AND-COMPANY.COM

LIBRI

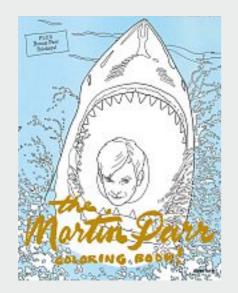
MERRY KITCHEN

«I piatti vanno scelti in base a due caratteristiche: semplicità e divertimento per cucinare senza ansie inutili, puntando non a un cibo perfetto, ma a un cibo buono», dice la giornalista Angela Frenda nell'introduzione al suo ultimo libro *Ricette per Natale. I 60 piatti perfetti per i giorni di festa*, in edicola con il *Corriere della Sera* a 9,90 euro. Un manuale di 192 pagine con ricette classiche, vegetariane, senza glutine o veloci, da preparare nel periodo più goloso dell'anno.

CUCINA.CORRIERE.IT

UN MILIONE DI LIBRI

La chiamano *The Big Eye* per il grande occhio trasparente che buca la facciata della biblioteca pubblica Binhai, a Tianjin, in Cina. La 'pupilla' luminescente è l'auditorium, punto focale del nuovo salotto urbano progettato dagli architetti olandesi MVRDV. Impressionanti le proporzioni: 33.700 mq con un atrio centrale tappezzato da centinaia di scaffali curvi che ospitano oltre un milione di libri. Foto Ossip van Duivenbode.

Tianjin Binhai Library, Binhai New Area, Tianjin, Cina

MVRDV.NL

LIBRI

LA TERAPIA DEL COLORE

Tirate fuori i pastelli, tornate bambini. E rilassatevi. Le ottanta pagine del libro *The Martin Parr Coloring Book!* Sono tutte da colorare. Jane Mount trasforma in illustrazioni le immagini iconiche del fotoreporter britannico Martin Parr, che con il suo humour critica il consumismo della società moderna. Scatti celebri, dal junk food al turismo di massa, da personalizzare in punta di matita. In vendita online a 12 euro.

APERTURE.ORG

SCATTA E IMPARA

Con Smartify sarà come viaggiare in compagnia di Vittorio Sgarbi e Francesco Bonami. L'App dell'arte è in grado di riconoscere un'opera e raccontarla, semplicemente inquadrandola con lo smartphone. Una sorta di guida tascabile 2.0 che esegue la scansione del dipinto e fornisce una scheda con informazioni approfondite. Tra i musei 'digitali' anche il Metropolitan di New York, la National Gallery di Londra, il Rijksmuseum di Amsterdam e il Correr di Venezia. Se le audioguide vi annoiano, non avrete più scuse.

SMARTIFY.ORG

ALESSI
Extra Ordinary Metal
ph. Luca De Santis
Certified B Corporation
follow us on
www.alessi.com

SULL'ONDA

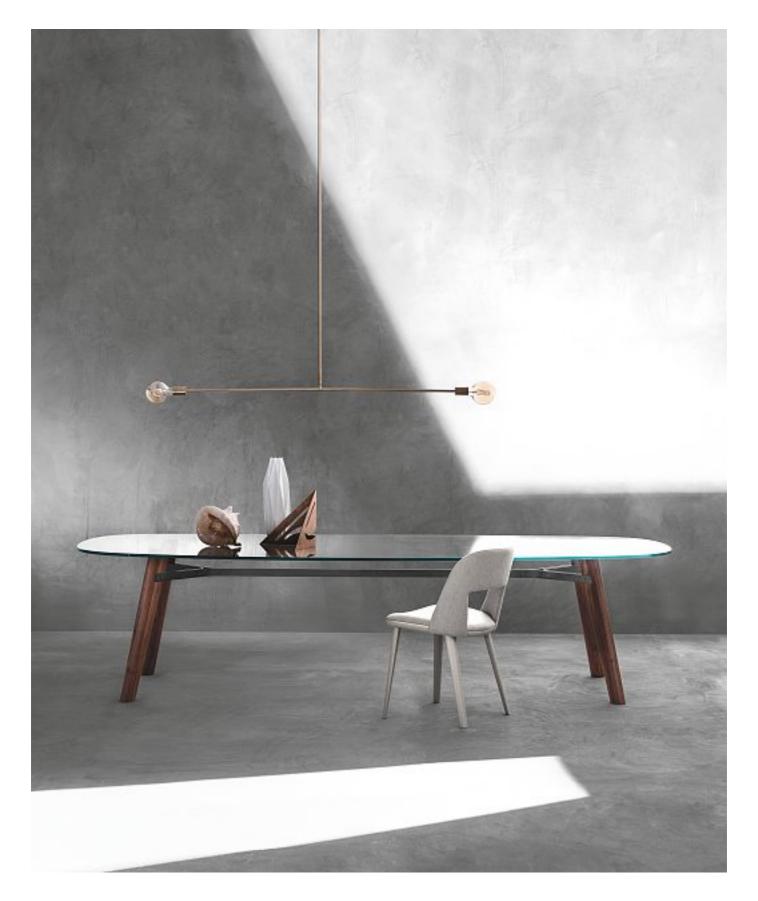
Design, suggerimenti d'arredo, stili di vita, nuovi indirizzi

01

Cresta Run, la prima pista al mondo di skeleton datata 1885, è una delle mete imperdibili di St. Moritz (1). Lapo Elkann inaugura Garage Italia. Al Portello di Milano, un vecchio distributore Anni 50 si rinnova, con un'officina del lusso e l'alta cucina firmata Cracco (2). Ispirazioni Settanta e cromie contemporanee: interni effetto disco club (3)

02

03

Joseph Dirand — LA (MIA) VITA È UN ROMANZO

L'EX ENFANT PRODIGE DELL'ARCHITETTURA D'INTERNI SI RACCONTA IN UN LIBRO. E CI APRE LE PORTE DEL SUO APPARTAMENTO A PARIGI

TESTO — LIA FERRARI
FOTO — AMBROISE TÉZENAS PER LIVING

Joseph Dirand nel soggiorno di casa. La poltrona anni Cinquanta è un design di Pierre Jeanneret per la città di Chandigarh, in India. Il tavolino è del designer Ron Arad. Sopra al camino, un quadro di Lawrence Carroll

Pochi pezzi scelti e colori tenui arredano il soggiorno, dove le sedute di Pierre Jeanneret sono abbinate al sofà Extrasoft di Piero Lissoni per Living Divani (sopra). Sul tavolo, sempre di Jeanneret, lampada Multi-Lite Pendant di Louis Weisdorf per Gubi. Il dipinto alla parete è di Harold Ancart (a destra). La cucina, senza pensili, ha un piano in marmo di forte spessore. Miscelatore Cea Design. La foto in cornice è di François Halard (nella pagina accanto)

«Non volevo vivere in un palazzo di Haussmann», dice subito Joseph Dirand, liquidando il barone e urbanista francese che ha cambiato il volto di Parigi, «le sue case non hanno la nobiltà di quelle del 17esimo secolo». Per sé ha scelto un appartamento al primo piano di un aristocratico hôtel particulier: «Un'architettura classica e minimale allo stesso tempo, di cui ho voluto trascrivere lo spirito». A quarantatré anni, con uno studio di venticinque persone e un portafoglio clienti prestigioso, Dirand può dirsi uno dei più affermati architetti d'interni francesi. Vocazione precoce, la sua: da bambino gli piaceva smontare i castelli di carte da gioco per rifarne sempre di nuovi, sempre più sontuosi. Oggi progetta mobili, case, ristoranti (compreso il prossimo a New York di Joël Robuchon, lo chef che ha totalizzato 24 stelle Michelin), boutique (da Gucci a Balmain), fondazioni private, alberghi. Ha fatto il salto di scala, dagli interni all'architettura, dalla parte al tutto. Ha in cantiere uno yacht privato dalle dimensioni

Un altro ritratto di Joseph Dirand nella cucina di casa. Il tavolo è di Ettore Sottsass, le sedie sono di Jean Prouvé, la lampada di Gubi (a sinistra). Nella stanza giocata sui toni del grigio, un divano di Terence Harold Robsjohn-Gibbings e, alla parete, un quadro di Jannis Kounellis (in basso a sinistra). In camera, letto con testiera imbottita, panca in legno e vimini di Pierre Jeanneret, divanetto di Oscar Niemeyer e lampade Bidone di Luigi Caccia Dominioni per Azucena. Il dipinto è di Sergej Jensen, la foto sulla parete a sinistra di Irving Penn (nella pagina accanto)

«PER PROGETTARE UN ALBERGO IN MESSICO MI SONO ISPIRATO AL FILM *PLAYTIME* DI JACQUES TATI. L'ARCHITETTO È UN REGISTA, CREA UNA SEQUENZA DI SCENE, SOLO CHE NON CI METTE GLI ATTORI»

record (102 metri di lunghezza) di cui firma anche lo scafo ed è impegnato a 'urbanizzare' un'isola nell'arcipelago delle Bahamas, Norman's Cay, su incarico di Fort Partners, la stessa compagnia di real estate che gli ha commissionato gli interni dell'hotel Four Seasons Surf Club a Miami. Per Norman's Cay ha concepito nuove infrastrutture, ristoranti e una serie di ville. Il progetto della vita, che probabilmente supera in grandeur tutte le sue fantasie infantili. In attesa di ripartire, Dirand si gode la sua casa parigina. «È il luogo dove posso vivere con gli oggetti che colleziono da vent'anni» dice. Tra i pezzi più rari ci sono gli arredi di Pierre Jeanneret per Chandigarh, la città ideale indiana strutturata da Le Corbusier negli Anni 50. «Sono archeologia del Ventesimo secolo, arredi che nascono da un'ideologia, dall'ambizione di migliorare il mondo. Oggi negli interni non ci sono più battaglie da combattere. Una casa deve farti star bene e avere un bell'aspetto, o almeno è così per me». Nei suoi lavori punta all'emozione e per crearla si

è inventato un minimalismo morbido, pieno di citazioni. A volte è un'epoca (gli anni Trenta nel caso di Miami), altre una pietra miliare dell'architettura, altre ancora un film: per un albergo in Messico si è ispirato a *Playtime*, il capolavoro di Jacques Tati. «In fondo un architetto è un regista. Crea una sequenza di scene, solo che non ci mette gli attori». Tra i suoi miti c'è anche l'artista Donald Judd, e nella lista dei posti da vedere nella vita ha messo la sua Marfa, in Texas, un monumento al minimalismo nel deserto. Gli architetti di riferimento, invece, sono Eero Saarinen, Carlo Scarpa, Oscar Niemeyer. E Le Corbusier, che ha segnato il suo destino. In *Joseph Dirand: Interior*, la monografia illustrata appena uscita per Rizzoli International, si legge che suo padre, Jacques Dirand, decise di diventare un fotografo di architettura il giorno che capitò davanti alla Chapelle di Ronchamp di Corbu. E che Joseph, probabilmente, ha deciso di fare l'architetto per suo padre. Per essere capace, un giorno, di creare un paesaggio fotografico che lui potesse esplorare con uno sguardo pieno di orgoglio e benevolenza. A scriverlo nella prefazione è l'altro figlio di Jacques, Adrien. Che a sua volta è diventato fotografo d'interni dopo aver lavorato per dieci anni come assistente del padre. Una piccola dinastia di esteti, i Dirand, di cui il libro è una celebrazione. «È il mio romanzo», dice Joseph, «sono diventato quello che sono grazie al lavoro che ho fatto, ai luoghi che ho visto e alle persone che ho incontrato. Un percorso che non sapevo neanch'io dove mi avrebbe condotto. Oggi, guardandomi indietro, riesco a vedere come sono cambiato. Ogni progetto è un capitolo. Sono partito dalla pagina bianca: i miei interni all'inizio erano il più minimali possibile. Progressivamente si sono arricchiti, poi è arrivato il colore e adesso l'architettura». Rileggere la propria storia non serviva solo a comprenderla. «Per me era importante fissarla: unico oggetto possibile il libro». Detto fatto. L

JOSEPHDIRAND.COM

Joseph Dirand alla finestra del suo appartamento. Nato e cresciuto a Parigi, ha aperto il suo studio a 23 anni, subito dopo la laurea in architettura. Ora ha lavoro anche oltreoceano, da New York alle Bahamas

La Parigi di Joseph. Da palazzo Rodin alla libreria Lagerfeld

Tra gli indirizzi del cuore di Joseph Dirand non poteva mancare **Loulou**, il ristorante del **Musée des Arts Décoratifs**, nel cuore del Palazzo del Louvre. Elegante ma 'décontracté', è uno dei suoi interni più conosciuti. *107 rue de Rivoli, tel. +33/142604196*
LOULOU-PARIS.COM
Altro ristorante progettato da Dirand per un museo è **Monsieur Bleu**, presso il Palais de Tokyo. S'ispira all'Art Déco, alle opere di Yves Klein e al minimalismo di Adolf Loos. Il menu è in stile brasserie chic. Fino al 7 gennaio, il museo ospita una personale di Camille Henrot, Leone d'Argento alla Biennale di Venezia del 2013. *20 avenue de New York, tel. +33/147209047*
MONSIEURBLEU.COM
Quest'anno si festeggia il centenario di Auguste Rodin. Un motivo in più per visitare il **Musée Rodin**, ospitato nel meraviglioso palazzo dove lo scultore trascorse gli ultimi anni della sua vita. *77 rue de Varenne, tel. +33/144186110*
MUSEE-RODIN.FR
La libreria **7L**, fondata da Karl Lagerfeld a fine anni Novanta, è specializzata in libri di fotografia, design, architettura e interni, oltre che in pubblicazioni di moda. *7 rue de Lille, tel. +33/142920358*
LIBRAIRIE7L.COM
Intramontabile, **Takara** è il ristorante giapponese più antico di Parigi. Cucina classica a base di sushi, sashimi e nabe (la fonduta giapponese). *14 rue Molière, tel. +33/142960838*
TAKARA-PARIS.COM

Giornalista, nata a Los Angeles, milanese d'adozione. Jennifer Jane Martin vende le sue creazioni nello showroom di piazza Arcole, e su LaDoubleJ.com

JJ Martin

L'AMERICANA

'THE COOL SCIURA', COME L'HA BATTEZZATA IL *NEW YORK TIMES*, VIVE A MILANO IN UNA CASA PATCHWORK CON VISTA SULLA TORRE VELASCA. ATTRAVERSO IL SUO E-COMMERCE DI LIFESTYLE DETTA TENDENZE E DÀ CONSIGLI, ANCHE PER IL NATALE

TESTO — MICHELE FALCONE
FOTO — HELENIO BARBETTA PER LIVING

JJ Martin vestita di rosso e oro alle prese con la tavola delle feste, apparecchiata 'alla DoubleJ' con strati di tessuti e fantasie diverse. La tovaglia e i piatti prodotti da Bitossi Home, sono in vendita sull'e-commerce (in questa pagina). Un angolo dello studio con la parete dipinta di blu intenso, il colore scelto dopo una vacanza sull'isola di Panarea (nella pagina accanto)

Apri l'ascensore e ti ritrovi in salotto. La casa di Jennifer Jane Martin, per tutti JJ, non ha niente di scontato, neanche la porta d'ingresso. La signora del vintage abita all'ultimo piano di un palazzo dalle finestre ottagonali, nel centro di Milano. Un appartamento sui generis che racconta di una passione smisurata per la moda e per il design d'altri tempi: «Se si escludono il divano, un tavolino e il letto, qui non c'è nulla di nuovo», dice. 'The cool sciura', come l'ha definita il *New York Times*, indossa un vestito rosso macchiato oro, uno dei tanti abiti che custodisce in un guardaroba delle meraviglie accanto a una serie esagerata di scarpe. «Come vedi ci sono armadi ovunque, ma solo uno è per mio marito. In compenso le ceramiche le ho comprate quasi tutte a Pesaro, la sua città», scherza. La casa è una *Wunderkammer* in cui colleziona mobili d'epoca «che vanno dall'Ottocento agli Anni 70, dai 10 euro in su… tutto molto democratically». Pronuncia americana e eleganza italiana, JJ è una giornalista a caccia di notizie e di pezzi unici dimenticati sotto la polvere, a cui riesce a dare nuova linfa: «Scovare qualcosa di speciale tra un mucchio di cose è un po' come fare uno scoop. Il mio lavoro mi ha aiutato tantissimo, ma non sono stilista e non faccio finta di esserlo. Mi sento più una curatrice». Gli interni sono arredati in punta di penna e descrivono il mondo a strati di DoubleJ, una sorta di patchwork di esperienze e stili sovrapposti con coerenza: le sedie di Osvaldo Borsani e la lampada di Atelier Biagetti, i quadri a olio del bisnonno sulla tappezzeria foliage di Stig Lindberg, artista svedese. Libri di Kate Moss, Sottsass e Picasso tra fiori bianchi, vasi gialli e una costellazione di vetro verde. Un'eruzione di storie, fantasie e colori, vulcanica come lei, donna esuberante e curiosa. Quando arriviamo alle 10 del mattino ha già finito una riunione di lavoro. Ci offre cornetti caldi e caffè, poi cambia outfit, ritira la spesa appena consegnata, e ci accompagna stanza per stanza. Non sta ferma un attimo e soprattutto non smette di viaggiare con

Il tessuto foliage che ricopre la parete è del 1940, opera dell'artista svedese Stig Lindberg. Due quadri del bisnonno di JJ Martin. Sedia Anni 50 di Carlo Ratti, lampade Flair New York e stampe di *Visionaire V Magazine Edition* del 2000 in collaborazione con Fendi. Il divano è ricoperto di velluto Dedar

La terrazza all'ultimo piano con vista su Milano e la sua Torre Velasca. Sedie Ikea ridipinte di rosso, tavolo fatto ad hoc con piastrelle di Gio Ponti e cuscini di DimoreStudio. Gli allestimenti floreali sono di Sachiko Ito

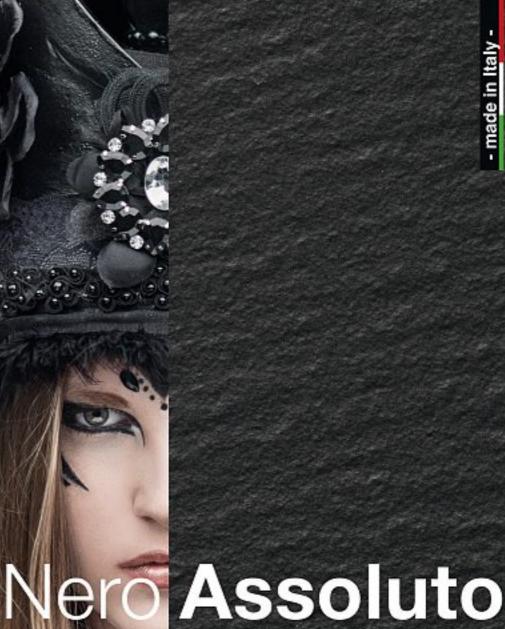
Segui i consigli su LA TAVOLA DELLE FESTE DI JJ MARTIN per un Natale mix and match. Nella sezione DECORAZIONE di living.corriere.it

il corpo e con la mente. Dopo una vacanza a Panarea è riuscita a trovare il colore giusto per dipingere il suo studio: «Avevo pensato al nero, al marrone, al camoscio, al melanzana… poi ho scelto le sfumature predominanti dell'isola. Ho chiamato l'imbianchino e sai cosa mi ha detto? Non si preoccupi sono siciliano…». Così ha verniciato la stanza di un blu intenso come il mare isolano che tanto piace al jet set. Ma questo è solo uno degli interventi con cui ha rivoluzionato l'appartamento: «Prima di sceglierlo ne abbiamo visti quasi cento, una ricerca durata 3 anni. Ci sembrava perfetto, invece l'abbiamo completamente ristrutturato».
Via i muri di troppo, la cucina si affaccia sul living, il corridoio si accorcia e le camere si allargano, anche la terrazza con vista sulla Torre Velasca non è stata risparmiata dalla mano di JJ. È rivestita di mosaico azzurro e piastrelle di Gio Ponti, sembra una piscina sui tetti «che solo a guardarla vien voglia di passare il weekend in città». Nata a Los Angeles, trapiantata a Milano per amore, JJ detta tendenza anche online. Su Instagram conta più di 61 mila follower e il suo e-commerce LaDoubleJ.com, dedicato al vintage, fa il boom di click: «È una piattaforma di lifestyle, non solo moda. Per l'anno nuovo stiamo ampliando la linea casa con altri piatti e tovaglie. Ci piacerebbe cominciare a lavorare la carta e il vetro con la collaborazione di alcune eccellenze italiane». Ecco raccontati i buoni propositi del 2018. Intanto aspetta il Natale e dispensa consigli per la tavola delle feste: strati di tessuti dai pattern differenti, posate e bicchieri non solo d'epoca, giochi di rosso, verde o oro. «Dev'essere divertente, non bisogna prendersi troppo sul serio. Ma il giorno del Ringraziamento resta un'altra cosa…». Il 25 dicembre lo passerà nelle Marche, lontano dagli States e da Milano. Quella città che più di 15 anni fa l'ha adottata, e nel frattempo ha cambiato skyline e indossato – come lei – un vestito nuovo.

LADOUBLEJ.COM

Gioielli A TAVOLA

CREATIVI ALL'OPERA PER DARE UN TOCCO SPECIALE ALLA MISE EN PLACE

A CURA DI BENEDETTO MARZULLO

01
AXONOMETRY
Ghidini 1961
Vassoi in ottone o rame. L'effetto 3D richiamato dal nome è sottolineato dai bordi inclinati. Design Elisa Giovannoni
GHIDINI1961.COM

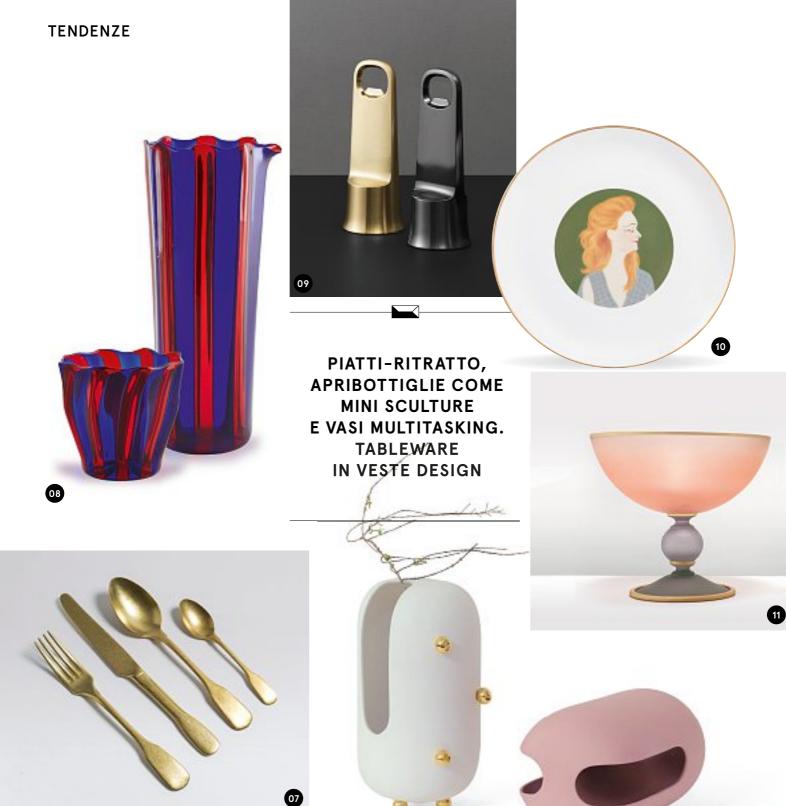
02
DECÒ
Bitossi Home
Calici in vetro soffiato, disponibili in tre colori – oltre al trasparente, grigio e rosa cipria – con finiture oro. Design Ilaria Innocenti
BITOSSIHOME.IT

03
COSTANTINOPOLI
Les-Ottomans
Cita le Turquerie ottocentesche, attualizzate con ironia, il piatto in porcellana stampata con tecnica digitale di Vito Nesta
LES-OTTOMANS.COM

04
VICTORIA
Editions Milano
Il classico servizio da tè, ma in marmo arabescato bianco con venature grigie e ottone spazzolato. Design Bethan Gray
EDITIONS MILANO.COM

05
JM17
Alessi
Si arricchisce di una preziosa lavorazione a rilievo, il cestino in ottone di Jasper Morrison. Perfetto come centrotavola. Ø cm 21, 24 o 29
ALESSI.COM

06
RELATIVITY OF COLOR
Matter
Bicchieri e coppe componibili in vetro con base di resina acrilica a contrasto. By LOT Architects
MATTERMATTERS.COM

PIATTI-RITRATTO, APRIBOTTIGLIE COME MINI SCULTURE E VASI MULTITASKING. TABLEWARE IN VESTE DESIGN

07
BRICKLANE GOLD
KnIndustrie
Servizio di posate color oro, finitura satinata stone washed.
In acciaio inox con resistentissimo rivestimento Pvd
KNINDUSTRIE.IT

08
ROSANNA
Campbell-Rey
Collezione di bicchieri e caraffe ottagonali a righe multicolor realizzata in collaborazione con i maestri di Murano
CAMPBELL-REY.COM

09
BELL OPENER
Normann Copenhagen
Un po' apribottiglia, un po' campanella. In acciaio e zinco, by Studio Dejawu. Da Design Republic
NORMANN-COPENHAGEN.COM

10
CHINA
ConSept
Fa parte della galleria di ritratti su Bone China, il Fashion Plate dedicato a Vivienne Westwood
SHOP CONSEPT.COM

11
DOLCE VITA
Vetrerie di Empoli
Fruttiera di vetro colorato satinato. Nel negozio milanese di via Montenapoleone, in due misure: diametro cm 39 o 29
VETRERIE DIEMPOLI.IT

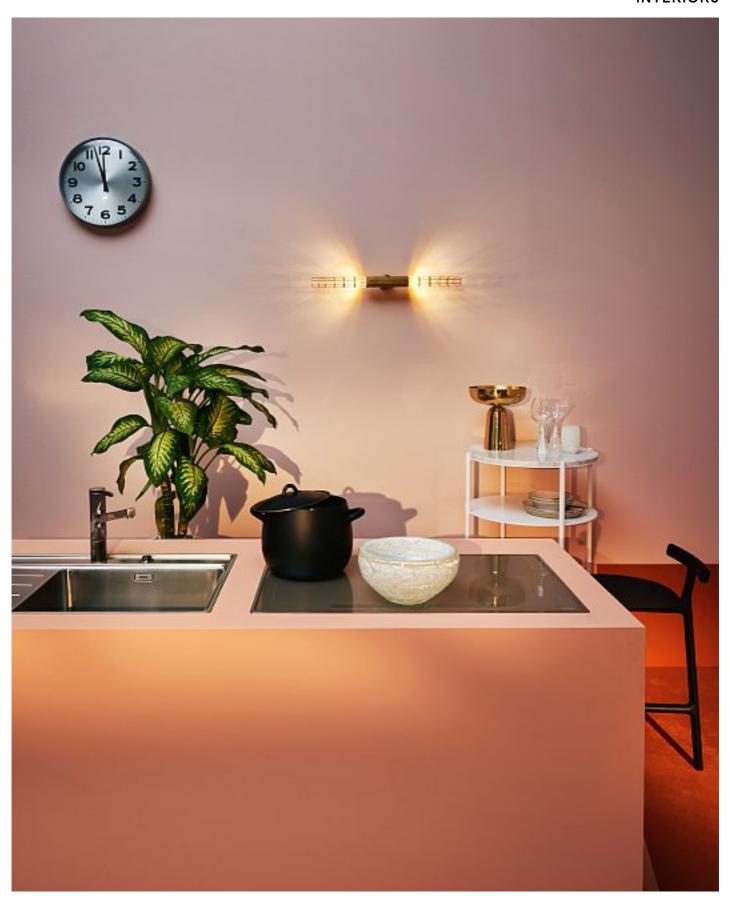
12
ANFORE
Zpstudio
Vasi in porcellana biscuit. Come le anfore romane, si appoggiano sia in piedi sia in orizzontale. Versione High, cm 36 h
ZPSTUDIO.IT

Divano Cipria con struttura in tubolare di acciaio verniciato e rivestimento di pelliccia ecologica sfoderabile, design Fernando e Humberto Campana per Edra. **Applique** Fractale S e L in metallo e vetro, design Bastien Taillard, Radar. **Madia** Gold in acciaio supermirror placcato oro rosa, design Paolo, Spotti Edizioni. **Lampada da tavolo** Atollo in finitura oro, design Vico Magistretti per Oluce. **Poltroncina** Iko in cuoio e tubolare di acciaio, con cuscini in tessuto sfoderabile e dettagli oro lucido, design Rodolfo Dordoni per Flou. **Cuscino** Cosinus in tessuto di Maison Popineau. **Tavolin**o Leaves in legno di frassino americano con piano in laminato, struttura in metallo e piedini in fusione di bronzo finitura sabbiata, design David/Nicolas per Nilufar Gallery. **Servizio da tè** Victoria in marmo e ottone, design Bethan Grey per Editions Milano. In tutte le foto, **moquette** in poliammide Nexus di Radici/Sit-in

Effetto DISCO CLUB

MOQUETTE BICOLOR, IMBOTTITI-PELUCHE E LUCI SOFFUSE DAI BAGLIORI METALLICI. I FAB SEVENTIES IRROMPONO NEGLI SPAZI DOMESTICI TRASFORMANDOLI IN SENSUALI OASI DI COMFORT E RELAX

STYLING — DARIA PANDOLFI
FOTO — DANILO SCARPATI

Poltroncina Incisa in cuoio con interno in tessuto sfoderabile e base in acciaio cromato, di Vico Magistretti per De Padova. **Scrittoio** Eley in noce canaletta e metallo, design G. & O. Buratti per Porada. **Contenitore** Ellipse in metallo, design Abi Alice, e tagliacarte Pes in acciaio Golden Pink, design Giulio Iacchetti, tutto Alessi. **Caraffa e bicchiere** Parrot in cristallo, design Tomas Kral per Nude. **Libreria** Randomito in legno laccato, design Neuland Industriedesign per MDF Italia. **Sedia** Relog Chair in metallo verniciato e legno di quercia, Nobody&Co. **Cuscino** Reverie in tessuto di Maison Popineau. **Lampada** Counterbalance in acciaio, design Daniel Rybakken per Luceplan. **Cubi** di pannelli laminati, Abet Laminati. **Gettacarte** Tip Top in acciaio traforato finitura oro, di Richard Hutten, Ghidini 1961

Lavello in acciaio inox FSX 25 1 TPL, **miscelatore** FS TL SW e **piano cottura** a induzione 2-Flex FH FS 865 in finitura champagne, tutto Franke. **Pentola** Mami in acciaio con rivestimento in resina siliconica, design Stefano Giovannoni per Alessi. **Ciotola** e **bicchieri** Murano in vetro soffiato, Stories of Italy. **Orologio** da parete in alluminio di Kriptonite. **Applique** Hubble Paloma in ottone, design Pietro Russo per Baxter. **Tavolino** alto Elbe 1 in acciaio e marmo di Marguerre, Besau e Schöning per e15. **Vaso** Joe&Ema in ottone, design Noè Duchaufour-Lawrence per Ghidini 1961. **Piatti** piani e fondi Tonale in ceramica, design David Chipperfield, e **posate** Collo-alto in acciaio, design Inga Sempé, tutto Alessi. **Sgabello** Radice in frassino di Sam Hecht/Industrial Facility, Mattiazzi

Tavolino Pli con base di acciaio piegato e piano in vetro, design Victoria Wilmotte per Classicon. **Goblet e ciotolina** Murano, in vetro soffiato a bocca, linea Tempocollection di Stories of Italy. **Poltrona** Badiane rivestita in pelle trapuntata, base cromata girevole, design Sacha Lakic per Roche Bobois. **Specchio** Ultrafragola con cornice luminosa in acrilico opalino e neon, design Ettore Sottsass per Poltronova. **Tavolino** Tebe in onice rosa di Baxter. **Sedie** Serie 7 rivestite in velluto, edizione speciale Lala Berlin per Fritz Hansen. **Tavolo** Manta con piano in marmo Calacatta e base in acciaio finitura bianco latte, di Giuseppe Bavuso per Rimadesio. **Vasi** Plumage in ceramica decorata di Cristina Celestino per Botteganove. **Lampadario** Sound S6 in metallo e vetro, design Giovanni Battista Gianola per Masiero. **Applique** Leaf in metallo e vetro, di Matteo Zorzenoni per MM Lampadari

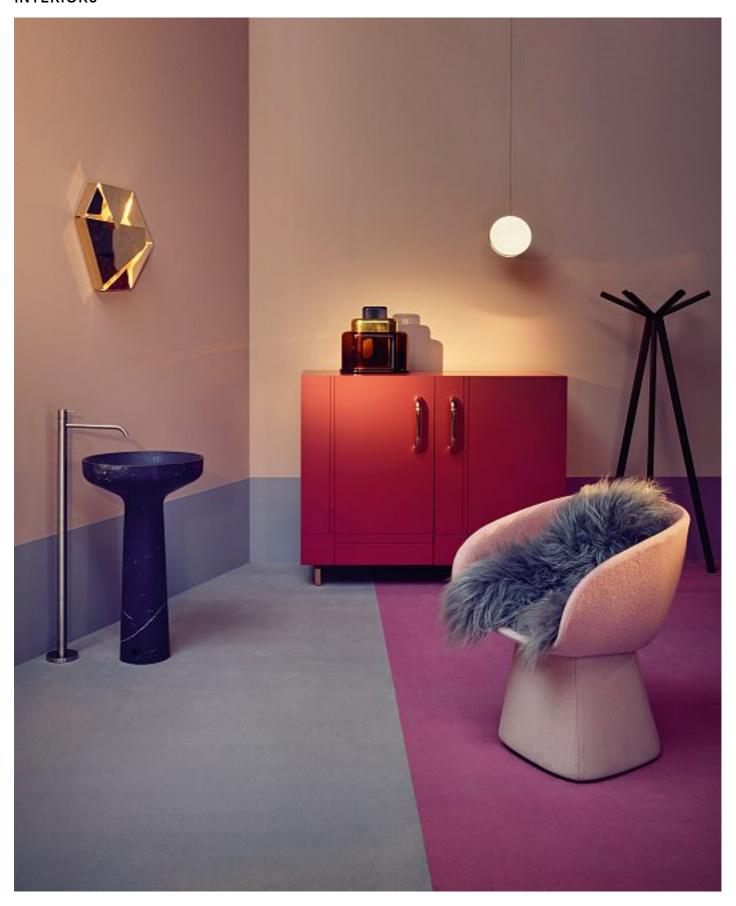
elettrodomesticiitaliani

labirinto.net

Ieri. Oggi. Bompani.

Innovare preservando il valore dello stile di vita italiano
è il nostro modo di costruire elettrodomestici. **Dal 1954.**

Vivi e cucina italiano
con www.bompani.it

Paravento Fragment in cristallo decorato, design Nendo per Glas Italia. **Applique** Zenith S in vetro termoformato, finitura oro e argento con base in quercia, Radar. **Dormeuse** Zeus con rivestimento in velluto e piedi in alluminio cromato, design Antonio Citterio per Flexform. **Cuscino** Victoria in tessuto di Maison Popineau. A terra, **lampada** Mogura in tondino di acciaio verniciato, design Nendo, De Padova. **Tavolo basso** Small Lino Table in teak con piano rivestito a spicchi di linoleum, design Martino Gamper per Nilufar Gallery. **Posacenere** 90047 in acciaio e ottone, design Marianne Brandt per Alessi. **Caraffa** e **tumbler** Beak in cristallo colorato, design Tomas Kral per Nude. **Diffusore acustico** wireless BeoSound 2 in alluminio, Bang & Olufsen.

Lavabo freestanding Ago 185 in marmo nero Marquinia, design Mario Ferrarini, e **rubinetto** da terra Ayati in acciaio satinato, design Massimo Broglio, tutto Antoniolupi. **Specchio applique** Kaleidos in ottone e specchio dorato, design Fernando e Humberto Campana per Ghidini 1961. **Madia** Dalila in legno tinto con maniglie di rame, Miniforms. **Vasi** Layers in vetro colorato di Defne Koz per Nude. **Lampada a sospensione** North in acciaio finitura ottone, design Eva Marguerre e Marcel Besau per e15. **Appendiabiti** Rokumaru in frassino tinto wengé, design Nendo per De Padova. **Poltroncina** Armada Small Club in poliuretano rivestito di tessuto Kvadrat, struttura in acciaio, design Doshi & Levien per Moroso; sopra, **coperta** in pecora Iceland di e15

La designer nel suo studio di Praga, una black box con ufficio soppalcato e un'area espositiva per i progetti, tra cui le lampade da tavolo Muffins e Macaron per la vetreria ceca Brokis. Sulla sinistra, sospensioni Capsula, specchio Iconic per La Chance e tavolini Levels per Per/Use

Lucie Koldova
PENSIERO POSITIVO

NEL SUO STUDIO DI PRAGA, TRASFORMA LA LUCE IN OGGETTI POETICI. «MA QUELLO CHE CONTA NON È LA FORMA, È L'ENERGIA». ALLA FIERA IMM DI COLONIA, LO DIMOSTRERÀ COL PROGETTO DELLA CASA IDEALE: ANTI-TECNOLOGICA, SARÀ UN LUOGO DOVE RIGENERARSI

TESTO — LUCA TROMBETTA
FOTO — JAROSLAV MORAVEC

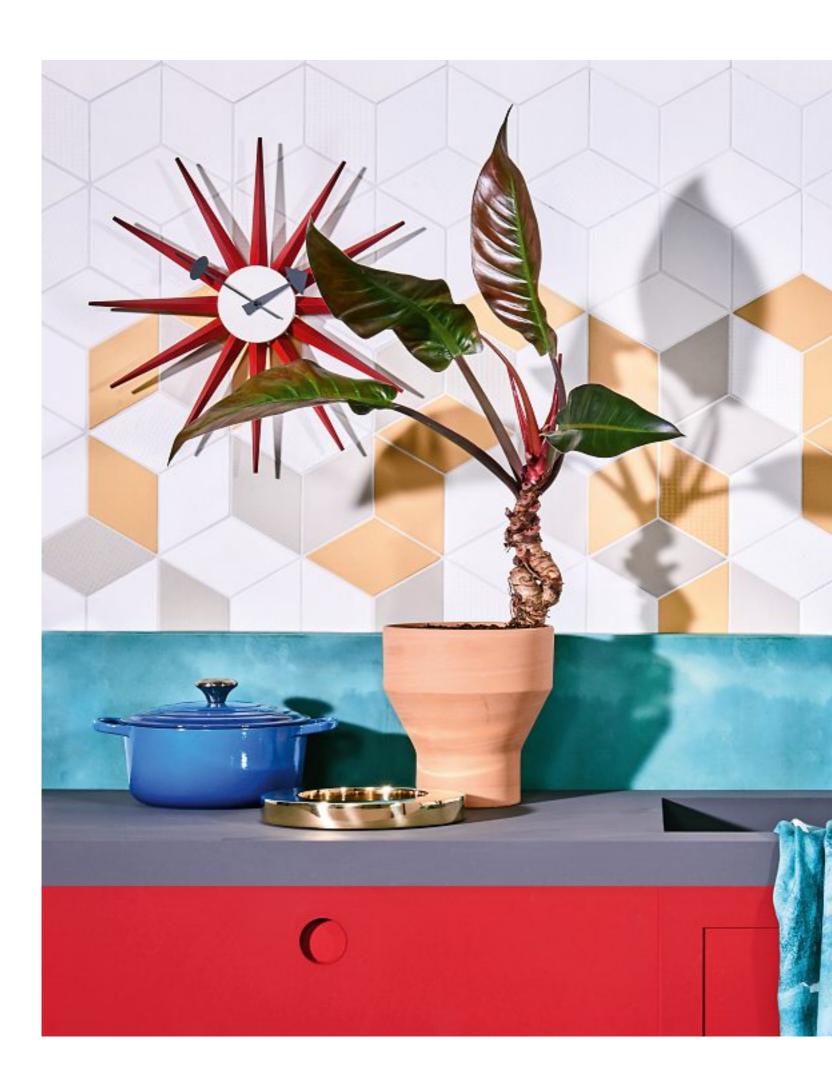
«La mia sarà una light house», esordisce Lucie Koldova, designer con base a Praga invitata dalla fiera Imm di Colonia a progettare Das Haus: la casa ideale firmata ogni anno da un talento di prospettiva mondiale (15-21 gennaio 2018). «Non un faro, ma una casa piena di luce». E di luce lei sì che se ne intende. Figlia della nuova scena del design ceco – dopo circa vent'anni di fermo, ha riconquistato l'interesse internazionale grazie alla rinascita della manifattura del vetro – Lucie è diventata maestra nel plasmare l'immateriale in forme poetiche e accattivanti: impalpabili bolle di vetro soffiato in sfumature pastello e raffinate lanterne dai colori pop. «Faccio parte di una generazione di creativi che sta letteralmente rifiorendo», spiega orgogliosa. «Siamo dinamici e motivati. Prendiamo gli artigiani della porcellana

La lampada Macaron per Brokis sperimenta il passaggio della luce attraverso le rocce cristalline come l'onice e il calcedonio (a sinistra). Lampada Bella e divanetto Corques, in sughero imbottito rivestito di tessuto rosso, entrambi Per/Use (sotto, a sinistra). La maquette del progetto Lights Levels per Das Haus 2018, in scena alla fiera Imm di Colonia dal 15 al 21 gennaio. Foto Studio Everbay (sotto, a destra)

che rileggono l'iconografia del periodo comunista... Sa una cosa? Sono spassosi». Il successo è arrivato subito dopo gli studi nel 2010, quando era di base a Parigi, con Ballons e Muffins, le prime collezioni di lampade disegnate per la vetreria ceca Brokis. Realizzate in collaborazione con il designer israeliano Dan Yeffet, suggellano l'incontro del vetro con il legno e il metallo e diventano subito best seller. L'idea è buona: da quando Koldova assume la direzione artistica nel 2012, l'azienda registra un boom di vendite, arrivando a esportare in 70 Paesi. «Ho vissuto gli ultimi anni dividendomi tra Parigi e Praga», racconta. Taccuino alla mano raccoglie suggestioni dell'Est e dell'Ovest e le concentra principalmente nell'illuminazione, dove introduce nuove soluzioni tecnologiche ed estetiche per tradurre il cristallo di Boemia in un prodotto industriale. «La luce si presta a essere trasformata in mille modi. Bisogna considerare un apparecchio sia quando è spento, come una scultura, sia quando è acceso. Non si tratta solo di trovare una forma, ma di generare un effetto». L'interesse di Koldova, infatti, si spinge ben oltre gli aspetti stilistici del progetto:

Il tappeto Brush disegnato da Lucie Koldova per Chevalier Édition (2016) insieme a un disegno preparatorio su pannello. «Volevo creare l'effetto di una tela di pittore tessuta in lana naturale, con lunghe pennellate di colore irregolari e sovrapposte», spiega la designer. Foto Martin Chum

«È l'energia quello che conta», dice, «tutto ciò che accade sotto la superficie del materiale, la parte invisibile e vibrante di un oggetto. Perché amo lavorare con la luce? È energia allo stato puro: una fonte affascinante, imprescindibile per vivere bene. È una questione di ambiente, di sentimenti, di calore». Per Lucie il design è sinonimo di luce, questo è chiaro. Ma la sua produzione include anche mobili, tappeti, gioielli e oggetti d'uso quotidiano. «Mi piace quando design, moda e arte sconfinano. Si ampliano i limiti della progettazione e puoi sperimentare». E parlando di esperimenti, l'ultimo è in arrivo. La Das Haus che presenterà a Colonia è la sua prima prova nell'interior: «Sarà la luce, ovviamente, ad arredare le stanze, non i mobili», scherza. Il modellino del progetto Light Levels è in bella mostra nel suo studio di Praga, una black box sorprendentemente scura, che condivide con un piccolo team di cinque collaboratori. «Non sarà una casa smart e super tecnologica», ci tiene a dire. «Anzi, la mia Haus sarà un rifugio analogico per rilassarsi e seguirà un percorso più spirituale e d'atmosfera». Una proposta che indugia sul pensiero astratto, per dare spazio ai sentimenti. Nell'allestimento diversi strati di luce – un focolare, una cortina luminosa, alcune lanterne a tracciare i percorsi – faranno da guida attraverso stanze per il riposo, la meditazione e la cura di sé, disposte attorno a uno spazio centrale da condividere. Unica grande assente, la cucina. «Proprio come nella realtà», ride. «Io non cucino. Ma sono una donna fortunata: mio marito non si fa problemi. Il cuoco di casa è lui».

LUCIEKOLDOVA.COM

LE FORME DELL'ACQUA

MISURA OVERSIZE E UNA VIRGOLA ROSSA AL POSTO DELLA LEVA: IL RUBINETTO PAOLA & THE KITCHEN DISEGNATO DA PAOLA NAVONE È UNA PRESENZA SCULTOREA IN CUCINA, CON UN TOCCO POP

In scena la quarta visione della design story firmata Mamoli, che vede set d'eccezione animati dai suoi rubinetti d'autore. Questa volta protagonista è la serie Paola & The Kitchen creata da Paola Navone. In un ambiente cucina a tinte forti, dove i pattern ceramici del duo creativo Raw Edges dialogano con le geometrie Anni 50 dell'orologio scultura di George Nelson, il progetto spicca per la leggerezza e la pulizia formale dell'erogatore oversize e per il dettaglio di stile della leva ergonomica e colorata, che ricorda il petalo di un fiore oppure un macchinario industriale d'altri tempi. «Un piccolo gesto un po' pop. Una virgola rossa per il rubinetto della cucina, che porta acqua a insalate e cavolfiori verdi»: l'architetto milanese punta a sottolineare sia la funzionalità sia il valore estetico dell'idea. In tutti i casi, il risultato è una presenza scultorea, essenziale e sinuosa che dà personalità alla cucina. Tutta made in Italy la produzione, realizzata con il mix di tecnologia e sapienza artigianale tipico del savoir-faire di Mamoli.

MAMOLI.COM

Si ringraziano: De Castelli, Dominique Kieffer by Rubelli, Internoitaliano, Le Creuset, Mutina, Vitra, When Objects Work

LONDON
250 BROMPTON ROAD
SEPTEMBER 2017

In occasione della London Design Festival 2017, Arclinea si presenta nello showroom londinese B&B Italia confermando la partnership strategica avviata lo scorso settembre tra i due brand, fondata su comuni valori di design, innovazione e qualità.

Il risultato concreto di un nuovo percorso progettuale in cui concept innovativi si integrano ad elementi funzionali differenzianti e trasversali. Sopra e a sinistra isola Convivium, worktop Artusi e colonne Principia. A destra Convivium.

Arclinea Collection, design Antonio Citterio

Arclinea

ILLUSTRAZIONI DI JEAN-PHILIPPE DELHOMME PER LIVING
TESTI MARA BOTTINI

Sei progetti d'autore, tra classici del Novecento e must di ultima generazione. Ecco i nuovi oggetti del desiderio raccontati dalla matita ironica del disegnatore francese Jean-Philippe Delhomme

“Ora che possiedi i tuoi primi arredi di design, che opere d’arte appenderesti alle pareti?„

La sua sagoma oversize è inconfondibile, con le linee anatomiche e antropomorfe che richiamano il ventre materno: il segno radicale della Serie Up 2000 è di Gaetano Pesce per B&B Italia. Era il 1969: la design factory mette a punto l’innovativa tecnologia dello stampaggio ad iniezione del poliuretano e produce una serie di imbottiti destinati a fare la storia del progetto industriale. La poltrona Up negli anni da provocazione si trasforma in oggetto culto protagonista di case e musei, primo tra tutti il MoMA di New York. Non perde forza neanche nella versione mini per bambini: nella UPJ (dove J sta per Junior) cambia la scala ma rimane intatta la carica espressiva che l’ha ispirata. Un regalo per tutta la famiglia, all’avanguardia allora come oggi.

“Ho sempre pensato che l'astrazione desse un tocco magico al tappeto„

Gioco di illusione ottica a tinte pastello, il trompe-l’œil 2.0 è geometrico e ultragrafico. Da esibire come arazzo o usare come tappeto, Visioni è una creazione di Patricia Urquiola. La spagnola reinterpreta in chiave design le antiche tecniche nepalesi di tessitura con un pattern tridimensionale ordito su un misto di lana himalayana e seta. Un know-how tipico del brand tessile CC-Tapis.

I due fondatori Nelcya e Fabrizio Cantoni riassumono così il loro spirito glocal: «Siamo nati in Francia, disegniamo a Milano e produciamo in Nepal».
Le loro edizioni su misura, lontane dal mass market, sono firmate dai progettisti della scena internazonale, messi a confronto con i nodi, le trame e le sfumature di una tradizione artigianale millenaria.

“Saranno stati i tavolini Bell ad attirare la renna?„

Da portare in dono al posto del consueto mazzo di fiori: di sicuro il tavolino Bell è più inaspettato e altrettanto poetico. In ottone e vetro soffiato a bocca, il coffee table di Sebastian Herkner per ClassiCon, tra scintillii e trasparenze è diventato in pochi anni un classico del design. Le sue curve eleganti si affermano come una presenza scultorea nello spazio, mentre la palette ricercata, con sfumature dal melanzana al verde smeraldo al grigio fumé, lo trasforma in un oggetto prezioso e decorativo. Con tutte le imperfezioni e la bellezza del craft. Uno dei masterpiece dell'azienda tedesca, famosa per le sue riedizione dei maestri, da Eileen Gray a Eckart Muthesius, e sempre alla ricerca di nuovi talenti per creare i longseller di domani.

“Penso che la lampada sia bella da sola, meglio non avere niente qui vicino„

La lampada Coupé compie cinquant'anni e Oluce la festeggia con una versione tutta d'oro. Nata nel 1967 dal genio irriverente di Joe Colombo, ha un tratto forte e una decisa personalità, con quegli accenni futuristici che la rendono sempre attuale. Il contrasto è tra l'esile stelo e il paralume orientabile, una calotta che ricorda la carrozzeria aerodinamica delle auto sportive a due posti di cui porta il nome. Già nel 1968 vince l'International Design Award dell'American Institute of Interior Designers di Chicago. Oggi fa parte della collezione permanente del MoMA di New York e del Neue Sammlung Museum di Monaco di Baviera. Un classico senza tempo del catalogo Oluce, brand milanese di illuminazione fondato nel 1945 che si conferma tra i più longevi esempi di design made in Italy.

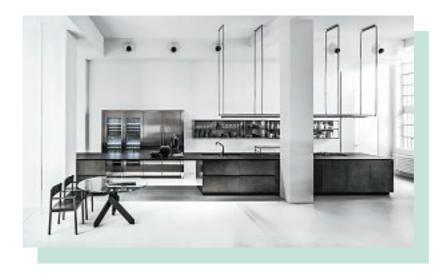
“Dobbiamo aspettare proprio mezzanotte per aprire i regali?„

Un divano up-to-date. Apparentemente semplice, la struttura di Brut in fusione di ferro è ispirata alle architetture dei ponti. La ammorbidisce l’imbottitura ultrasoft in due colori a contrasto. Il progetto solido e severo di Konstantin Grcic si incontra con la visione sperimentale di Magis. L’azienda veneta con il design nel Dna, ai suoi talenti internazionali lascia estrema libertà di pensiero, ma poi ci mette il suo know-how e trasforma l’idea in oggetto. E che oggetto: Brut riesce a essere rigoroso e seducente al tempo stesso, con l’aria industrial e una grazia tutta sua. Attenti però: il designer spiega che è confortevole, ma non abbastanza per sdraiarsi a guardare la Tv, è piuttosto una seduta da conversazione, che invita alla compostezza. Noblesse oblige.

"Il capomastro ha confuso il soffione con una lampada e l'ha installato nel posto sbagliato...„

Si è fatto notare per il suo design fuori dagli schemi: Closer by Zucchetti Kos, ha l'aspetto di una elegante applique a braccio ma in realtà si tratta di un pluripremiato soffione doccia. Il suo segno inaspettato lo ha subito trasformato in un nuovo simbolo del wellness. L'idea è di Diego Grandi, che con un gioco di contrappesi plasma l'acqua in un oggetto dinamico: «Volevo che Closer avesse il massimo movimento. E che fosse protagonista al centro della stanza». Il risultato è user-friendly, flessibile, semplice e intuitivo. Menzione d'Onore del Compasso d'Oro, ben rappresenta la vocazione al progetto d'autore del brand piemontese, protagonista del benessere da tre generazioni.

Milano$_a$

sorpresa

Tavolo Vidun di Vico Magistretti e poltroncine So di Naoto Fukasawa. A completare lo stile di Casa De Padova i progetti Boffi: cucina K14 di Norbert Wangen, mensola Open e colonne Programma Standard di Piero Lissoni. Foto Gianluca Vassallo (sopra, a sinistra). Libreria Tani Moto di Vico Magistretti, divano Yak di LucidiPevere, tavolino basso Dan di J. Møller e sedia a dondolo Shaker. Foto Tommaso Sartori (sotto, a destra). Divani Mosaïque e Landscape di Piero Lissoni. Al centro tavolini Quadrato Espositore. Libreria e panca R.I.G. di Mikal Harrsen per MA/U Studio. A parete *Quadreria C*, composizione di cinque immagini di Tommaso Sartori e, accanto, piantane Twig di Keiji Takeuchi. Foto Gianluca Vassallo (nella pagina accanto)

In pieno centro, l'indirizzo da scoprire è in via Santa Cecilia al sette. Casa De Padova è lo spazio della design factory milanese che da un cinquantennio detta lo stile. In equilibrio tra eleganza e segno contemporaneo

C'è un indirizzo un po' segreto nel salotto buono della città: al sette di via Santa Cecilia, tra corso Venezia e corso Monforte, si entra nel mondo di De Padova. Nell'universo di stile che declina il progetto dalla A alla Z, la lettera più preziosa è la D: di De Padova ma anche di Design. Non mancano la A di architettura, la M dei maestri o la C del contemporaneo, con il meglio dei progettisti internazionali impegnati a continuare la tradizione del marchio. La factory milanese nasce negli Anni 50 dalla passione di Maddalena (Compasso d'Oro alla carriera nel Duemila) e Fernando. Furono i primi a portare il mood scandinavo in Italia e negli anni si confermarono visionari sperimentatori di un'eleganza propria, in equilibrio tra innovazione e classicità. Oggi l'azienda c'è più che mai: entrata dal 2015 nel gruppo Boffi e rafforzata da questa unione che l'ha lanciata nel mondo, continua a sedurre con progetti calibrati e proporzioni esatte. Tutti da scoprire nello spazio su due piani di via Santa Cecilia: un luogo inaspettato che si snoda su oltre mille metri quadrati dall'aspetto industrial, segnati da grandi finestre e soffitti a doppia altezza. Ma soprattutto arredati come una vera casa. Ancora una volta De Padova dà lezioni di gusto. E se nel loft concepito dal suo art director Piero Lissoni l'arredamento è caldo e accogliente, il servizio si confema quello di un grande store, con il valore aggiunto della consulenza 'su misura', per progettare l'intera abitazione come in uno studio di architettura. Piastrelle, opere d'arte, perfino il calorifero o il sistema domotico: la selezione curata da un team di professionisti propone partner d'eccellenza, per offrire una visione completa dell'interior decoration secondo De Padova. Non manca il best of di Boffi: bagni, cucine e armadi vanno a completare l'offerta. Insomma, passando da via Santa Cecilia si scopre sempre qualcosa di bello e di nuovo.

depadova.com/it

Letti Bolzan®
MADE IN ITALY
foto gabriotti fotografi styling c bernardis
harmony
for life
www.bolzanletti.it

Milano
LA STAZIONE SPAZIALE

ERA UN DISTRIBUTORE DI BENZINA OGGI È UN'OFFICINA AVVENIRISTICA CHE UNISCE MOTORI E CUCINA. LAPO ELKANN INAUGURA GARAGE ITALIA, CON LA COLLABORAZIONE DELL'ARCHITETTO MICHELE DE LUCCHI E DELLO CHEF CARLO CRACCO

TESTO — MICHELE FALCONE
FOTO — LUCA ROTONDO PER LIVING

Il distributore Agip Supercortemaggiore di piazzale Accursio 86 è un esempio di Streamline moderno, lo stile della dinamicità e del vento: linee futuristiche, forme curve, e fasci di neon. Si sviluppò negli Anni 30 prevalentemente negli Stati Uniti (sopra)

L'astronave di Capitan Elkann è atterrata al Portello, a bordo l'architetto Michele De Lucchi e lo chef Carlo Cracco. La struttura spaziale di cemento armato, un tempo stazione di servizio del quartiere a nord di Milano, dopo anni di abbandono è stata rimessa a nuovo dal creativo di casa Agnelli e trasformata in Garage Italia, un'officina del lusso che unisce sotto lo stesso tetto il mondo dei motori e della ristorazione: «Ho pensato a mio nonno Gianni e al suo slogan 'Fiat cielo terra mare'. È uno spazio dove customizzare moto, auto, barche e addirittura aerei, e fermarsi a colazione, pranzo o cena. Milano ha l'onere e l'onore di rappresentare l'ammiraglia del rinascimento italiano». Una struttura sorprendente commissionata dall'imprenditore ENI Enrico Mattei all'architetto Mario Bacciocchi e costruita negli Anni 50: «È un esempio di Streamline moderno. Lo stile della

La fucina del tailor-made, con showroom, uffici e materioteca per toccare con mano tessuti, pelli e lamiere e personalizzare qualsiasi veicolo (in questa foto). Il muso di una Ferrari trasformato in una scrivania (nella pagina accanto, in alto a sinistra). Il privé Riva sulla terrazza al primo piano, rivestito con materiali nautici, ricorda il celebre motoscafo Aquarama (nella pagina accanto, in alto a destra). Il ristorante arredato con lampade-marmitta, sedie 'racing' e un divano in pelle ispirato alla prima Rossa di Gianni Agnelli (nella pagina accanto, in basso)

dinamicità, del vento che corrode e crea la forma delle cose. Era diventata a tutti gli effetti un rudere, riconsolidarla e metterla in sicurezza è stato un lavoro meticoloso, durato mesi», spiega De Lucchi. Dentro è stata completamente ripensata, la struttura esterna invece è rimasta la stessa, verniciata però con una speciale pittura che riduce la presenza di sostanze inquinanti nell'aria. Due piani con tettoie curve e sproporzionate, dai bordi arrotondati e dalle linee futuristiche marcate da fasci di neon che illuminano l'ex distributore Agip Supercortemaggiore di piazzale Accursio proprio come una volta. Appena entrati ci ritroviamo sotto una nuvola di oltre mille modellini di macchine sospese sul bancone rosso fiammante del bar. A seguire la fucina del tailor-made con uffici, showroom e una materioteca dove toccare con mano tessuti, pelli e lamiere da scegliere per personalizzare qualsiasi veicolo, dalla carrozzeria agli interni. Uno spazio enorme illuminato da un lucernario, con pavimento in cemento nero, dettagli industrial e pareti Blu Navy: «È il colore dominante e presto lo brevetteremo, come pure l'Azzurro Lapo», sottolinea Elkann. Al piano di sopra ci si arriva seguendo le sgommate di pneumatici che portano fin dentro il ristorante di Carlo Cracco, guidato dal suo figlioccio di brigata Gabriele Faggionato. Gli arredi sono realizzati ad hoc: marmitte come lampade, sedie con grafiche racing, sedili Ferrari che diventano poltrone e un divano in pelle verde e blu ispirato alla prima Rossa di Gianni Agnelli. Sul soffitto una pista di Formula 1 e al centro della sala la scocca di una 250 GTO trasformata in una cocktail station. Nel menu a forma di contagiri anche il Risotto dell'Avvocato, il Giardino di donna Marella, le Tagliatelle Millemiglia, la Guancia Maranello, e come dolce

Lapo Elkann e lo chef Carlo Cracco sulla terrazza con un aereo Blackshape. Foto Stefano Trovati (sopra). Uno scatto d’archivio della stazione di servizio commissionata da Enrico Mattei all’architetto Mario Bacciocchi negli Anni 50 (a destra)

il Cric: «Abbiamo inserito richiami al mondo delle auto e dei motori per creare un fil rouge con l’ambiente, e pensato alcune ricette legandoci ai racconti di Lapo. Piatti storici che facevano parte del pranzo di famiglia, semplici e accessibili. Sono ricette italiane e regionali rivisitate, da nord a sud», spiega Cracco. Sessanta posti in tutto, compresa una terrazza con giardino tropicale e il privé Riva rivestito di mogano, acero e materiali nautici che ricorda il celebre motoscafo Aquarama. E pensare che qui una volta c’erano pile di pneumatici, profumo di benzina e una lunga coda di macchine. L’Agip Supercortemaggiore era l’ultimo distributore di Milano nord, meta degli automobilisti che da viale Certosa imboccavano l’Autostrada dei Laghi per passare il weekend lontano dalla città. Altri tempi. *Ristorante Garage Italia, piazzale Accursio 86, Milano, tel. 0222220307*

GARAGEITALIAMILANO.IT

Alice in Wonderland

Esce dallo specchio magico la casa delle feste più incredibile che si possa immaginare. Sul tappeto a scacchiera spuntano vasi-pappagallo, sedie col fiocco e memorabilia dall'anima pop. Idee regalo fuori dal comune per stupire con stile

Foto
Kourtney Roy
Set design
Igor Ouvaroff
Fashion stylist
Davina Lubelski

♥ 4

♥ 3

♥ 5

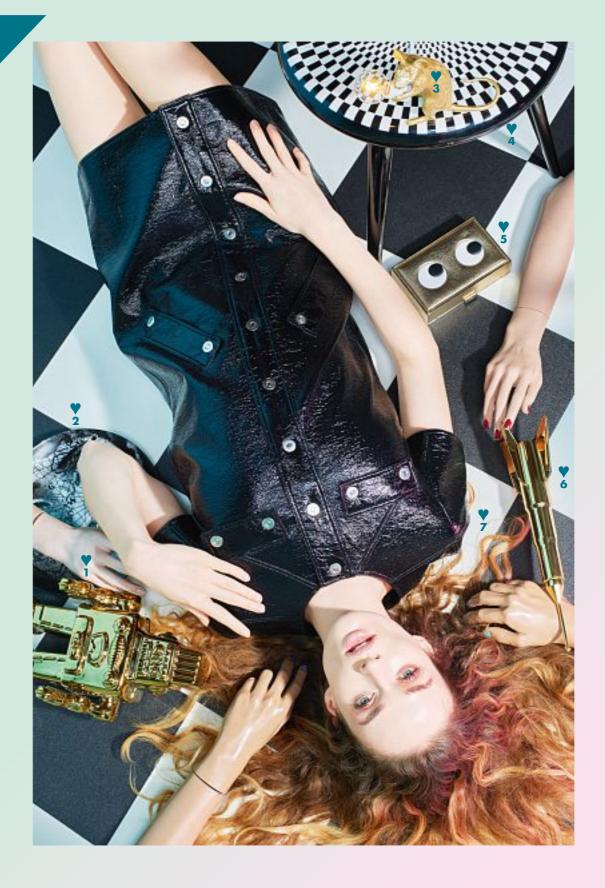
♥ 6

♥ 7

♥ 8

1 e **6** Luci da tavolo Lampadina Exclusively x Yoox, in bachelite, design Achille Castiglioni per Flos (€ 98 cad.). **2** Tavolino Jelva in alluminio e acciaio inox, Broste Copenhagen (€ 160). **3** Vaso a forma di pappagallo in porcellana bianca e dorata, Pols Potten (€ 180). **4** Sedia da giardino Industry Collection in alluminio verniciato rosso, design Studio Job per Seletti (€ 199). **5** Orologio in legno, nylon e metallo, Squint Limited (€ 560). **7** Gettoni Poker Set in vendita in una confezione di pelle con le carte, Hector Saxe (€ 636). **8** Mocassini in pelle bianca con applicazioni in metallo, Joseph (€ 255). Blusa in seta, Maison Margiela (€ 165). Gonna a ruota in misto lana, JW Anderson (€ 220)

INSTANT SHOPPING SU YOOX

LIVING ROOM SU YOOX

1 My Robot in porcellana dorata, design Selab + Alessandro Zambelli, Memorabilia by Seletti (€ 87). **2** Piatto in porcellana, Fornasetti Exclusively x Yoox (€ 135). **3** Lampada da tavolo Mouse in resina dorata, Exclusively x Yoox, design Marcantonio Raimondi Malerba per Seletti (€ 69). **4** Tavolino Egocentrismo in legno, Fornasetti (€ 840). **5** Borsa a mano in pelle dorata, Anya Hindmarch (€ 390). **6** Candeliere Lunar Hard Rocket in ottone, Diesel Living with Seletti (€ 180). **7** Abito chemisier in cotone lucido, Courrèges (€ 246). Nella pagina accanto, **1** Cubo Optic in PMMA, design Patrick Jouin per Kartell (€ 231). **2** Lampada Type 75 in alluminio, Margaret Howell per Anglepoise (€ 154). **3** Vassoio in porcellana, Fornasetti (€ 174). **4** Cuscino optical in velluto, Jonathan Adler (€ 175). **5** Sedia Chair First in polipropilene, design Stefano Giovannoni per Magis (€ 140). **6** Aragosta in ceramica, Pols Potten (€ 65). **7** Abito longuette in materiale tecnico, Moschino Cheap and Chic (€ 71) e cintura in pelle, Moschino Couture (€ 120). Sandali in pelle e zeppa in metallo, Sergio Rossi (€459)

INSTANT SHOPPING SU YOOX

Living per YOOX
3
2
4
5
7
1
6
MOSCHINO

Living per YOOX

1 Tavolino pieghevole Flip su ruote, in acciaio e PMMA, design Antonio Citterio con Toan Nguyen, Kartell (€ 817). **2** Lampade da tavolo Mouse, in resina argentata e dorata, Exclusively x Yoox, design Marcantonio Raimondi Malerba per Seletti (€ 69 cad.). **3** Caraffa in vetro verde, design Eligo per I Vetri di Empoli (€ 105). **4** Orologio a parete AJ Roman in metallo e plastica, design Arne Jacobsen, Rosendahl Copenhagen (€ 260). **5** Sul manichino, bracciale a sfere in ottone argentato, MM6 Maison Margiela (€ 49), e in resina e ottone, Dsquared2 (€ 62). **6** Seduta per bambini Rabbit in polietilene, design Stefano Giovannoni (€ 89); **7** sedia Ribbon in polipropilene (€ 159), design Nika Zupanc, entrambi di Qeeboo. **8** Camicia in seta con collo alla coreana, Haider Ackermann (€ 221). Pantaloni in velluto a coste, Dsquared2 (€ 160). Sandali in vernice bicolore con applicazioni in metallo, Prada (€ 516)

INSTANT SHOPPING SU YOOX

LIVING ROOM
SU YOOX
7
8

3
2
1
4
6
5

1 Domino Set, Hector Saxe (€ 276). **2** Coppia di fermalibri in resina, Squint Limited (€ 595). **3** Macinapepe in legno della linea Cosmic Dinner, Diesel Living with Seletti (€ 99). **4** Pistola My Gun in porcellana, design Selab + Alessandro Zambelli per la linea Memorabilia di Seletti (€ 35). **5** Tazze My China! Ca' d'oro in porcellana con bordo oro, Michael Sieger per Sieger by Fürstenberg (€ 99 cad.).
Nella pagina accanto, **1** candelabro Velvet in legno e nylon, Squint Limited (€ 425). **2** Vaso ZigZag in vetro, di Olgoj Chorchoj per Verreum (€ 200). **3** Orologio in legno, nylon e metallo, Squint Limited (€ 460). **4** Seduta Rabbit in polietilene, design Stefano Giovannoni per Queeboo (€ 159). **5** Vaso conico Work is Over in ceramica smaltata, Diesel Living with Seletti (€ 85). **6** Abito corto in poliestere, Red Valentino (€ 339). Blusa in viscosa a pois, MSGM (€ 156). Décolletées in pelle bicolore con cinturino e applicazioni in metallo, Proenza Schouler (€ 336)

INSTANT SHOPPING SU YOOX

Il trenino rosso del Bernina è un mito delle Ferrovie Retiche. A spasso tra viadotti, laghi e ghiacciai scala le montagne fino a 2.253 metri di altitudine

Engadina

FOREVER YOUNG

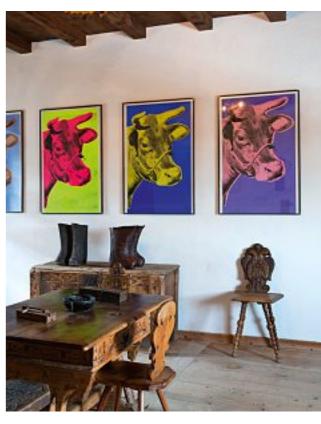
IL NUOVO KULM COUNTRY CLUB DI NORMAN FOSTER È IL SEGNO CHE NEI GRIGIONI QUALCOSA STA CAMBIANDO: HUB SOCIALI, SHARING MENU, ARTE CONTEMPORANEA E TRADIZIONI RIVISITATE. NELLA ROCCAFORTE DEL TURISMO DELUXE L'ATTENZIONE È SUI MILLENNIALS

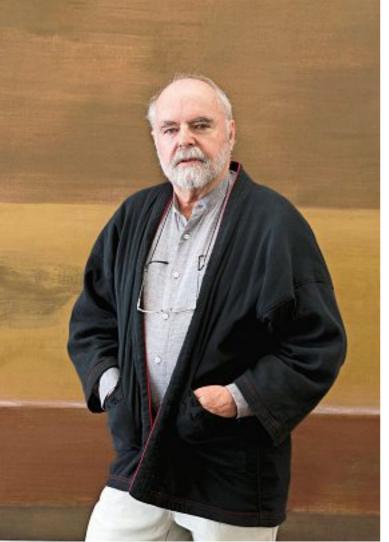
TESTO — ELISABETTA COLOMBO
FOTO — FILIPPO BAMBERGHI PER LIVING

01

ARTE

Lo sbarco a St. Moritz nel 2015 di Vito Schnabel, il più vip tra i galleristi internazionali, ha definitivamente collocato la scena artistica dell'Engadina in cima al mappamondo. Un successo consolidato per volume – si calcolano quasi quaranta *art point* lungo gli 80 km di valle, nel cantone dei Grigioni, in Svizzera – e valore. «La location è rinomata per il paesaggio, gli sport, il glamour. Si dimentica che da qui sono passati pittori, filosofi e scrittori illustri. Nietzsche, Proust, Giovanni Segantini...», spiega Cristina Bechtler, editrice e fondatrice di Engadin Art Talks, il forum culturale di Zuoz che cerca di riaprire il dialogo tra menti creative: dall'architetto Rem Koolhaas al curatore Aric Chen, attesi per l'edizione 2018. Ci sono buoni motivi per parlare d'arte in Engadina. Su tutti, un colto pubblico di ricchi vacanzieri, ma non è l'unica ragione. «Il ritmo è più lento, le persone sono

Il 32enne Gian Tumasch Appenzeller è il direttore di Stalla Madulain (sopra). Arredi vernacolari e opere di Andy Warhol all'interno del castello di Tarasp, a Scuol, centro per le arti e la musica (a destra). Il cinema dell'Hotel Castell a Zuoz (nella pagina accanto, in alto). La gallerista Monica De Cardenas con l'opera *Non-Pipe* di Markus Raetz (nella pagina accanto, in basso)

rilassate, paradossalmente abbiamo più visitatori a Zuoz che a Milano», dice Monica De Cardenas uscendo dalla sua casa-galleria che inaugura il 9 dicembre con la mostra *Reinventing the Figure*. «È un'isola felice», aggiunge, «con grandi possibilità». E spirito d'iniziativa. Quando Gian Tumasch Appenzeller e Chasper Schmidlin hanno rilevato una stalla del 1488 a Madulain per esporre artisti engadinesi e grigionesi non c'era nulla di simile in zona. «La relazione con questi posti per noi è importante. Li amiamo e vogliamo farli amare agli altri». L'idea è piaciuta: 400 persone all'ultimo happening. «Consigliamo di venire col cappotto. Lo spazio non ha riscaldamento e neppure finestre. Se nevica si imbianca tutto». Compresa l'ultima installazione di Not Vital, il figliol prodigo dell'arte in Bassa Engadina. Nonostante la caratura internazionale, ha disseminato la regione di progetti, opere e sculture: tra Scuol, dove ha comprato un castello, il parco Not dal Mot e la Fondazione di Ardez che raccoglie libri in lingua romancia. «I villaggi qui sono coperti di neve vari mesi l'anno, per questo il mio occhio si è abituato al bianco, un non-colore che uso molto. Analogamente, l'altezza dei miei lavori, spesso collocati su pali, è legata alle montagne», racconta Vital. «Se fossi nato nei Paesi Bassi il mio punto di vista sarebbe diverso». Invece svetta come la prospettiva dell'Hotel Castell, la fortezza del collezionista Ruedi Bechtler, che a 1.900 metri di altitudine è riuscito a creare un centro nevralgico di architettura (la nuova ala è firmata dagli olandesi UNStudio), ospitalità (oltre all'hamman c'è un piccolo cinema) e arte. Da non perdere il bar arancione con le videoinstallazioni di Pipilotti Rist e la stanza vista-cielo di James Turrell.

02

L'architetto Hans-Jörg Ruch (sopra) ha realizzato a St. Moritz la torre residenziale prefabbricata Chesa Campanile (sopra, a destra). L'inglese Norman Foster abita a Chesa Futura, il il condominio-ufo da lui progettato (sotto). La nuova stazione di Maurusfrei Architekten (in alto, a destra)

ARCHITETTURA

Ogni architetto deve conoscere un falegname, un muratore, un tegolatore. Relazioni fondamentali se si vuole lavorare in empatia con il paesaggio come fa Hans-Jörg Ruch. Da St. Moritz si è costruito una reputazione con i suoi restauri 'emozionali' degli edifici tradizionali che modernizza senza falsificarne lo spirito. Tra questi il Forum Paracelsus, l'ultimo testimone della cultura dei bagni curativi, rimesso a nuovo con un pool di artigiani e materiali locali, è un capolavoro termale dove è ancora possibile bere l'acqua minerale effervescente. «A queste altitudini non si dovrebbe mai imporre i propri progetti, va rispettato il genius loci. Le montagne ci guardano: ci accettano o ci rifiutano». Una mezza critica l'hanno fatta perfino alle ville curvilinee dei Pritzker Prize Oscar Niemeyer e Norman Foster, entrambe a St. Moritz. Niemeyer l'ha disegnata per il fotografo Florio Pünter, Foster per se stesso, visto che ormai risiede nel condominio avveniristico di via Tinus, maliziosamente ribattezzato la 'casa zucca'. Eppure il Lord del *less is more*, che qui corre in bici e con gli sci, è riuscito a proiettare l'architettura alpina nel futuro, cambiandole la forma e usando il legno in modo innovativo. È successo con il complesso commerciale Murezzan e con il nuovo padiglione del ghiaccio nel parco del Kulm Hotel. «La grandeur dell'Engadina mi ispira», ammette. «Come ha ispirato una generazione di progettisti, compreso Le Corbusier, nella creazione di nuovi linguaggi». L'ultimo esempio? Maurusfrei Architekten: per riqualificare la stazione ferroviaria di St. Moritz si sono confrontati con l'inossidabile Bernina Express. Ha vinto la modernità, sì, ma con criterio.

St. Moritz. Due volte sede dei giochi olimpici invernali, lo storico padiglione del ghiaccio nel parco dell'Hotel Kulm è stato ristrutturato dall'archistar Norman Foster

L'artista Rolf Sachs realizza per l'Hotel Walther di Pontresina l'installazione luminosa *Splendurir* (in questa foto). Ritratto di Reto Mathis, chef del ristorante CheCha a St. Moritz (sotto)

03

OSPITALITÀ

È stata la promessa del sole d'inverno a portare il turismo in Engadina. Nel 1864 l'*hotelier* Johannes Badrutt invita quattro ospiti inglesi ad approfittare, anche a Natale, del favoloso 'clima champagne' – secco e frizzante – e in men che non si dica la storia è scritta: 'snow, sun and stars'. Oggi però c'è qualche nuvola. L'aumento del franco svizzero, più dell'effetto serra, crea un po' di incertezza, spiega l'artista svizzero Rolf Sachs. I più minimizzano, ma qualcosa è successo se lo chef pioniere della cena di classe ad alta quota, Reto Mathis, ha lasciato il suo rifugio gourmet a 2.486 metri, su a Corviglia, per aprire un nuovo ristorante a valle. CheCha non propone solo caviale e pizza al tartufo, anche pasticceria *in-house*, laboratori di cucina, servizio maggiordomo e un'area club per feste diurne con DJ e barbecue. «Una formula inedita da queste parti», racconta Mathis, «un salotto lontano da casa». L'ispirazione arriva dal Kulm Country Club, altra grande scommessa della stagione a St. Moritz. Due volte sede dei Giochi Olimpici invernali, ritrovo del bel mondo e dell'élite atletica, ora lounge bar e ristorante da 11 milioni di euro. Tanto è costato il progetto di Norman Foster per ristrutturare l'edificio in legno Belle Époque e la sua pista di pattinaggio, aggiungere la tribuna coperta con 200 posti a sedere, e promuovere il tutto come hub sociale. Segno che anche per l'architetto inglese lo *Zeitgeist*, 'lo spirito del tempo', sta cambiando. «Pensiamo ai Millennials», suggerisce il giovane tristellato Andreas Caminada dall'Igniv Badrutt's Palace, che offre un'esperienza di *sharing menu* e spazi condivisi curati dalla designer Patricia Urquiola. «Rinnoviamo la tradizione», gli fanno eco dall'Hotel Walther di Pontresina, dove Rolf Sachs firma una installazione site-specific con i secchi della mungitura. Forati e appesi al soffitto a testa in giù gettano nuova luce sui miti delle Alpi.

04

Stile alpino e fiori locali nel negozio Blumengalerie di Claudia Lischer, a St. Moritz (sotto). Da Zuoz la designer Aita Bott aggiorna la tradizione artigianale engadinese (a destra)

SCENA CREATIVA

A febbraio il design da collezione fa il suo ingresso in una casa patrizia di Samedan. «Sarà un'esperienza *unusual*», promettono da Nomad gli organizzatori dell'evento, se non altro perché la regione è ancora poco avvezza all'argomento. «La meglio gioventù dell'Engadina preferisce sperimentare in altri posti», spiega il 33enne Luis Bischoff, progettista di Lavin emigrato a Basilea. Qualcosa però sta cambiando se la coetanea Aita Bott è tornata a Zuoz dopo sei anni a Berlino e una laurea all'Ecal di Losanna. «La gente del posto fatica a capire cosa faccio, mi considera un'artista. La mentalità è un po' chiusa, è vero, ma c'è molta autenticità, poche interferenze modaiole». Bott lavora con tecniche tradizionali, usa materiali locali, disegna interiors e piccoli arredi non privi di umorismo. Di recente è diventata curatrice del museo La Tuor a Samedan, l'antenna culturale dei Grigioni. «È la mia occasione per far conoscere il design», si augura. Venticinque anni fa anche Claudia Lischer ha vinto la scommessa della vita lasciando la nativa Lucerna per St. Moritz dove ha aperto un negozio di fiori sotto i portici Art Nouveau di via Rosatsch. Oggi Blumengalerie è la boutique più bella del comprensorio, piena di profumi e colori alpini. «Creo bouquet che non si possono trovare altrove», spiega. A fornirle i fiori nativi c'è Madlaina Lys, 'creativa stagionale' che si dedica alla ceramica d'inverno e al giardino d'estate. Sposata con lo scultore Flurin Bischoff e madre di Luis, non ha mai lasciato la sua terra. «Sono innamorata di questa luce», spiega, mentre imbastisce uno dei suoi imponenti lampadari, esposti all'Università di Zurigo e all'ambasciata svizzera de L'Aia. «Potrei fare il mio lavoro altrove, certo, ma sarebbe un'altra cosa».

05

L'artista-designer Rolf Sachs (sotto, a destra) abita nell'ex stadio olimpico di St. Moritz (sopra). Tra le attività che consiglia di fare in città ci sono la discesa con lo slittino e il bob lungo il canale ghiacciato Cresta Run (sotto)

L'ENGADINA DI ROLF SACHS

Nei giorni in cui è *in residence*, circa due mesi l'anno, la bandiera sventola sullo stadio olimpico di St. Moritz. «Come a Buckingham Palace», commenta ridendo. Da quando l'ha salvato dal collasso, il piccolo edificio Bauhaus usato per i giochi invernali del 1928 e del 1948 è diventato casa sua. Artista, designer, fotografo e collezionista d'arte con una laurea alla London School of Economics, Mr. Sachs è il pronipote di Wilhelm von Opel (il marchio automobilistico) e figlio di Gunter, il generoso *bon vivant*, terzo marito di Brigitte Bardot, che negli Anni 70 contribuì a creare il mito della neve a cinque stelle. Il suo Dracula Club è ancora uno dei club più ambiti.
Suo malgrado anche Rolf è una celebrità, sebbene si definisca 'quasi nativo'. Attivo nella vita comunitaria è membro della Fondazione Segantini e co-fondatore del Festival da Jazz, il più culturale tra gli appuntamenti dell'estate. Firma installazioni site-specific e cura un progetto a puntate che raccoglie foto dell'Engadina scattate dal finestrino di un treno in corsa. *En passant* è anche uno sportivo amatoriale: nuota nello Stazersee, gioca a cricket, si lancia col bob giù dalla vertiginosa pista Cresta Run, unica al mondo in ghiaccio naturale che da St. Moritz scende per 1.212 metri di lunghezza fino a Celerina. «Il paesaggio alpino è un'ispirazione continua per la mia creatività. Isolati per anni e costretti a rigide condizioni di vita, gli abitanti di queste montagne hanno dovuto combattere contro le difficoltà, come gli alberi lottano contro il clima. Non è un caso se oggetti, arredi e attrezzi sono così semplici. Mi ritrovo molto in questo alfabeto minimale. Da un punto di vista estetico, poi, non c'è un altro posto con una luce più limpida: le vette sembrano ritagliate con le forbici».

Gallerie, hammam e caroselli di pesce. L'Engadina sorprende

Da sinistra: il Castello di Tarasp a Scuol espone opere dello scultore Not Vital; Renato Faoro nel suo negozio di abbigliamento a St. Moritz; la spa di UNStudio all'Hotel Castell di Zuoz; il ristorante Igniv a St. Moritz è stato progettato dalla designer Patricia Urquiola

Il reportage completo del tour cercando L'ENGADINA SORPRENDE nella sezione CITY GUIDE di living.corriere.it

ARTE E DESIGN

La stagione alla **Vito Schnabel Gallery** inaugura il 19/12 con la mostra *Dan Flavin, to Lucie Rie and Hans Coper, master potters*. *Via Maistra 37, St. Moritz, tel. +41/815447620*
VITOSCHNABEL.COM
Quest'anno la casa-galleria di **Monica De Cardenas** a Zouz scommette sull'arte figurativa con *Reinventing the Figure* (dal 9 dicembre). *Chesa Albertini, Zuoz, tel. +41/818688080*
MONICADECARDENAS.COM
Nomad, la fiera del design da collezione, arriva in Engadina dall'8 all'11 febbraio 2018. *Chesa Planta, Mulins 2, Samedan, tel. +41/818521272*
NOMADSTMORITZ.COM
Per conoscere le opere di Not Vital, lo scultore giramondo nato a Sent, il 29/12 c'è un vernissage a **Stalla Madulain** (*via Principela 15, Madulain, tel. +41/786406566*). Sempre aperti il **Castello di Tarasp**, centro per le arti e la musica acquistato da Vital (*Sparsels, Scuol, tel. +41/818649368*), e la sua **fondazione-biblioteca** (*Ardez, tel. +41/818600837*)
STALLAMADULAIN.CH
SCHLOSS-TARASP.CH
FUNDAZIUN.NOTVITAL.COM
Il 27 e il 28 gennaio 2018, all'**Engadin Art Talks** si parla di arte e paesaggio con l'architetto Rem Koolhaas, l'artista Claudia Comte, il curatore Hans Ulrich Obrist. *Halle am Plazzet, Zuoz*
ENGADIN-ART-TALKS.CH
Weekend d'arte, cucina innovativa, cinema d'essay e un hammam progettato dagli architetti UNStudio. **Hotel Castell** punta in alto. *Via Castell 300, Zuoz, tel. +41/818515253*
HOTELCASTELL.CH

HOTEL E RISTORANTI

Oltre ai nuovi interni della designer Virginia Maissen, l'**Hotel Walther** di Pontresina

propone un pacchetto di digital detox. *Via Maistra 215, Pontresina, tel. +41/818393636*

HOTELWALTHER.CH

L'ultima scommessa di Reto Mathis si chiama **CheCha**: ristorante, club e location per eventi. Consigliato il carosello di pesce. *Via Salastrains 10, St. Moritz, tel. + 41/818336355*

CHECHACLUB.COM

Per rivivere il sapore della storia alpina, **Crusch Alva** è uno degli hotel più vecchi della Svizzera. *Via Maistra 26, Zuoz, tel. +41/818541319*

CRUSCHALVA.CH

Al ristorante **Igniv** si sperimenta la condivisione: del menu di Andreas Caminada e degli spazi di Patricia Urquiola. *Badrutt's Palace Hotel, via Serlas 27, St. Moritz, tel. +41/818372638*

IGNIV.COM

Una casa patrizia con sette camere, foto, installazioni, e l'accoglienza della Bassa Engadina. **Villa Flor** è un ibrido tra hotel e galleria d'arte. *Somvih 19, S-chanf, tel. +41/818512230*

VILLAFLOR.CH

Hotel of the Year 2018, **Kulm** di St. Mortiz vanta sei ristoranti gourmet, compreso il nuovo **Kulm Country Club** di Norman Foster e il mitico **Dracula Club**, il più 'in' dei ritrovi notturni. *Via Veglia 18, St. Moritz, tel. +41/818368000*

KULM.COM

Nel centro storico di Samedan, gli architetti Miller & Maranta progettano la SPA verticale **Mineralbad**. A ogni piano un'avventura termale, dal bagno di vapore alla piscina sul tetto. *San Bastiaun 3, Samaden, tel. +41/818511919*

MINERALBAD-SAMEDAN.CH

NEGOZI

Solo fiori nativi nel negozio **Blumengalerie** di Claudia Lischer che per Natale propone bouquet di pigne, cirmolo e bacche. *Via Rosatsch 9, St. Moritz-Bad, tel. +41/0818322494*

BLUMENGALERIE.CH

Casual ma glamour. Dal 1927 **Faoro** cura l'abbigliamento sportivo degli engadinesi, dalle scarpe agli accessori. *Plazza dal Mulin 8, St. Moritz, tel. +41/818333645*

FAORO.CH

Oltre a essere il migliore del mondo, il würstel **Hatecke** ha una forma triangolare. E se il negozio di St. Moritz sembra una gioielleria, a Scuol si organizzano laboratori del gusto. *Via Maistra 16, St. Moritz, tel. +41/818331277; Center Augustin Stradun 197, Scuol, tel. +41/818641175*

HATECKE.CH

Un salto alla pasticceria **Hanselmann** per acquistare la famosa torta di noci engadinese. *Via Maistra 8, St. Moritz, tel. +41/818333864*

HANSELMANN.CH

TEMPO LIBERO

Se la discesa con lo skeleton a **Cresta Run** è un'avventura al cardiopalma, il suo club, il Tobogganing, conserva ancora una serena atmosfera British. *Via Ruinatsch 5, St. Moritz*

CRESTA-RUN.COM

Appuntamento après-ski al **Forum Paracelsus** ristrutturato da Hans-Jörg Ruch per bere l'acqua minerale effervescente. *Plazza Paracelsus 2, St. Moritz, tel. +41/818366100*

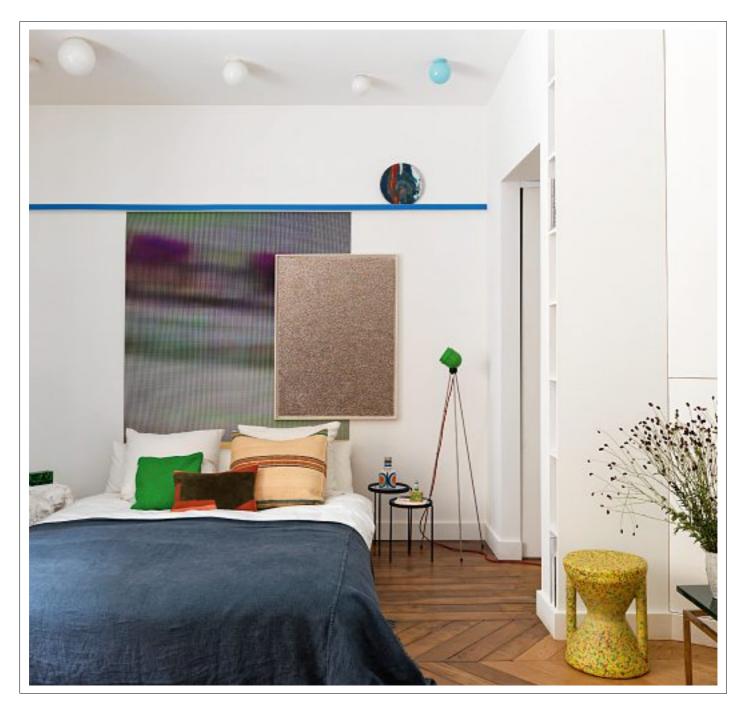
Gastro-village e stand artigianali: la nuova pista di pattinaggio **Glatschin** cambierà definitivamente il look delle 'holidays on ice'. *Plazza Rosatsch in St. Moritz-Bad*

Un viaggio romantico, da Coira a St. Moritz, sulla carrozza ristorante del trenino rosso del **Bernina**. *tel. +41/812886565*

RHB.CH

Sosta sportiva o di relax al **lago Staz** di Celerina, uno dei più belli della regione.

ALBUM

Effetto giungla nel salotto parigino — Sorpresa, la vecchia baita diventa un loft — Hackney, Londra: la casa-studio-galleria dell'artista Goshka Macuga — Boiserie sul soffitto e arredi custom made: lo chalet eclettico — Tutta un'altra vita per l'hacienda messicana, romantica e selvaggia

Stanze in progress trasformate in laboratorio di sperimentazione creativa. Il motto dell'art director parigino Jean-Christophe Aumas è 'lavori in corso'

Testo Ian Phillips Foto Stephan Julliard

Jean-Christophe Aumas ritratto in salotto sul divano DC105B, design Vincenzo De Cotiis per Progetto Domestico. Accanto, due cactus intrecciati Anni 70 acquistati a un flea market parigino come molti dei vetri in mostra sul camino. Specchio su disegno con bordi irregolari. Tappeto berbero di Bleu De Fes, Tangeri

“LE VETRATE POLICROME FANNO SEMBRARE L’APPARTAMENTO UNA PICCOLA CATTEDRALE”

Nella sala da pranzo, tavolo vintage in quercia disegnato da Marcel Gascoin. Attorno, sedie Anni 70 in ottone e pelle recuperate in un mercatino belga. Vintage anche la lampada a sospensione acquistata in un flea market parigino. Stuoia berbera di Bleu De Fes, Tangeri

La cucina si ispira alle architetture greche, con piani in cemento e pannelli in compensato. Accanto al lavello, macchina per il caffè Nespresso. Gli sgabelli sono di legno intagliato, la lampada è un oggetto di scena recuperato da una delle sue installazioni. In metallo finitura oro il rubinetto francese di Margot (in questa foto). Un altro scorcio della sala da pranzo arredata con mobili vintage, compresa la piantana Anni 60. A parete una foto di Jean-Christophe (nella pagina accanto)

A casa di Jean-Christophe Aumas, nulla resta invariato troppo a lungo. «Le cose non sono mai le stesse», dice. «Lavori in corso è il mio motto». Gli interni per lui sono un laboratorio di sperimentazione, un approccio intrinsecamente legato alla sua professione: «Non riesco a scindere il mio lavoro dalla mia casa». Aumas è un direttore artistico specializzato nell'organizzazione di eventi e allestimenti temporanei per brand del lusso. Prima di fondare la propria azienda, la Singular, ha diretto il reparto di visual identity di Louis Vuitton ai tempi di Marc Jacobs e oggi vanta clienti del calibro di Céline, Dior e Boucheron. A chi gli chiede quale sia stata la sua installazione più estrosa, ricorda la volta in cui ha liberato un gregge di pecore all'interno dei grandi magazzini Printemps di Parigi, o quando ha riempito una boutique di John Galliano con una montagna di pezzetti di carta. Molto spesso, gli elementi delle installazioni finiscono a casa sua. Realizzato per la cena di una celebre casa di moda parigina, il banco di legno rosa che troneggia all'ingresso del suo attuale appartamento ne è un perfetto esempio. L'appartamento in questione è un'autentica perla nascosta nel cuore di Pigalle, che tra i precedenti inquilini vanta una strega veggente del XIX secolo. Ai suoi 120 metri quadrati si accede attraverso un lungo corridoio e una porta scolpita. Quando la si attraversa, bisogna percorrere altri 20 metri circa prima di raggiungere l'abitazione di Aumas, che confessa di essere rimasto particolarmente colpito dalla natura unica e sorprendente di questo luogo: «C'è un interessante gioco di contrasti che danno fascino all'ambiente». Se il camino in marmo, gli stucchi e le modanature sono tipicamente parigini, il lucernaio e le straordinarie vetrate policrome sono spunti inattesi. «Nelle giornate di sole la casa diventa una piccola cattedrale», racconta. Un'altra grande attrattiva è la tranquillità del patio: «Una quiete insperata nella frenesia del quartiere di Pigalle, noto per l'animata vita

> CON L'EFFETTO JUNGLE E LE VETRATE A TUTTA ALTEZZA HO ANNULLATO I CONFINI TRA SALA E PATIO. ADORO IL DISORDINE SPONTANEO DELLE PIANTE

Il salotto che affaccia sul terrazzo è una giungla metropolitana dove piante e vetrate annullano i confini tra dentro e fuori. Davanti al camino d'epoca, il divano in pelle DC105B fa parte della collezione Progetto Domestico di Vincenzo De Cotiis. Il coffee table nero arriva da un flea market di Bruxelles

La camera da letto raccoglie una serie di oggetti cari ad Aumas: dal tavolino rosa che ha fatto lui stesso allo sgabello africano comprato a Cape Town. Sua anche la fotografia a parete. Disposti sul tavolo basso di modernariato ci sono l'artwork di Marc Turlan, una maiolica siciliana, libri e fiori di campo raccolti in una brocca di brocantage. Applique vintage

notturna». Per aumentare la luce naturale ha ricavato un nuovo lucernaio vicino all'ingresso e sostituito le vecchie portefinestre in legno massiccio con vetrate a tutta altezza che affacciano sulla terrazza. Deciso a creare continuità visiva tra interno ed esterno, ha aggiunto nelle stanze una moltitudine di piante: «Ho voluto creare un effetto giungla. Mi piace l'atmosfera irregolare e disordinata del verde». Uno dei suoi maggiori talenti è l'uso sapiente e originale del colore. Per il vano tra l'ingresso e il salotto ha accostato tre diverse tonalità di bianco, un azzurro tenue in sala da pranzo, il pervinca in cucina: «Amo curare ogni dettaglio», ammette. Per il resto dell'arredamento le ispirazioni spaziano: «Archi, linee curve e arredi in muratura sono di influenza mediterranea. Non a caso sono nato nel Sud della Francia: Aix-en-Provence dista una mezz'ora dal mare. Se ne respira l'aria», spiega. Del suo vecchio appartamento ha conservato solo pochi mobili: le sedie Anni 70 in pelle e ottone della zona pranzo gli sono care perché le ha scoperte in un mercatino delle pulci di Bruxelles, il divano del soggiorno firmato Vincenzo De Cotiis è uno dei suoi pezzi preferiti in assoluto. «È come una scultura. Ha un design che resiste alla prova del tempo». Un'altra sua passione è la ceramica. Da anni Aumas colleziona le opere naïve dell'artista danese Frederik Nystrup Larsen: «Talmente disarmanti che sembra quasi che sia stato un bambino a realizzarle». Voluti tocchi di imperfezione irrompono un po' dappertutto, basti pensare ai quadri impilati sul pavimento o allo specchio sopra al camino, dai bordi irregolari e tagliati al vivo. Anche il soffitto della cucina è solo parzialmente imbiancato, ma il padrone di casa è così soddisfatto del risultato 'a macchie' che prevede di lasciarlo incompleto. Sapendo quanto ami i cambiamenti potrebbe trattarsi di una soluzione temporanea: «Non è detto che tra sei mesi non sarà di un bel rosso brillante».

SINGULAR-PARIS.COM

Il sommier è incorniciato da un dipinto di John Armleder e da una fotografia dello stesso Aumas. Sul letto cuscini di The Conran Shop, come la piantana a treppiede. Al posto dei comodini, una coppia di tavolini di recupero. Sopra, le ceramiche artigianali di De Simone sono un ricordo di Siracusa. Africano lo sgabello giallo

OPEN AIR

APRI LA FINESTRA E SEI SULLA NEVE. TI GUARDI INTORNO E NON CI SONO PARETI. SULLE COLLINE DI HITTISAU, NELLA REGIONE AUSTRIACA DEL VORARLBERG, LA VECCHIA BAITA DIVENTA UN LOFT. CON VETRATE A TUTTA ALTEZZA E IL LEGNO CHE, DA PROTAGONISTA INDISCUSSO, RIVESTE OGNI SUPERFICIE. SOFFITTO COMPRESO

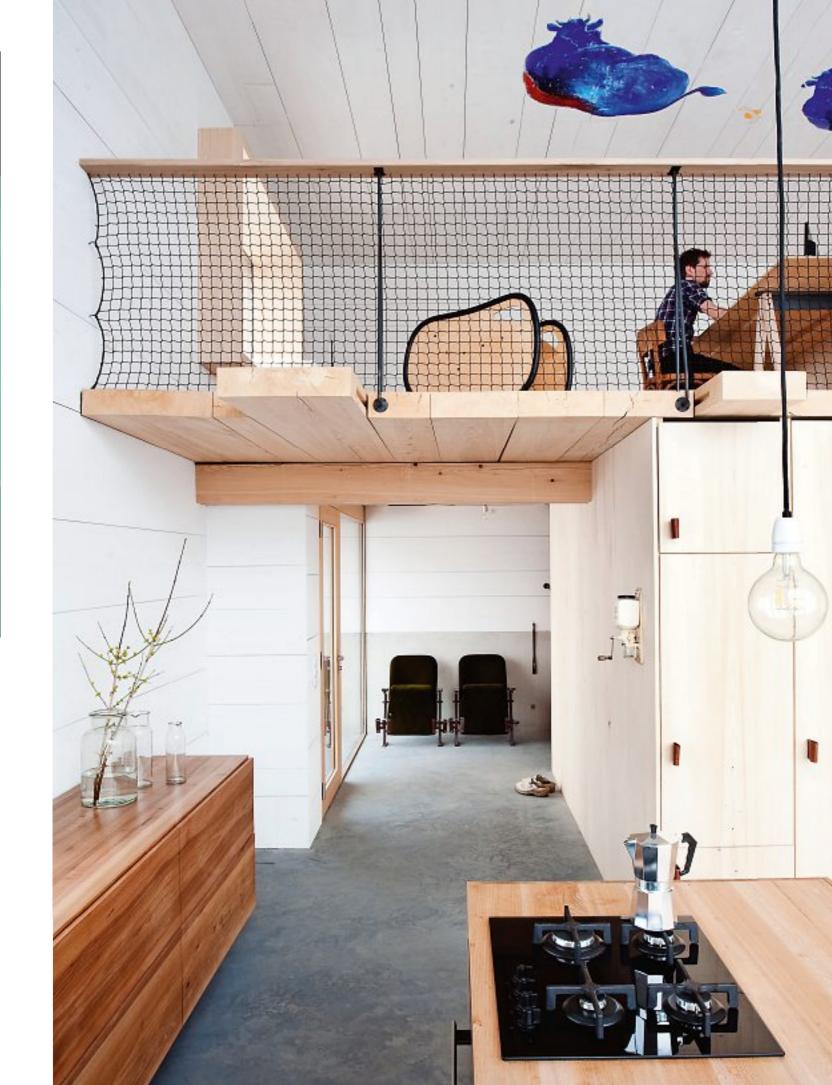
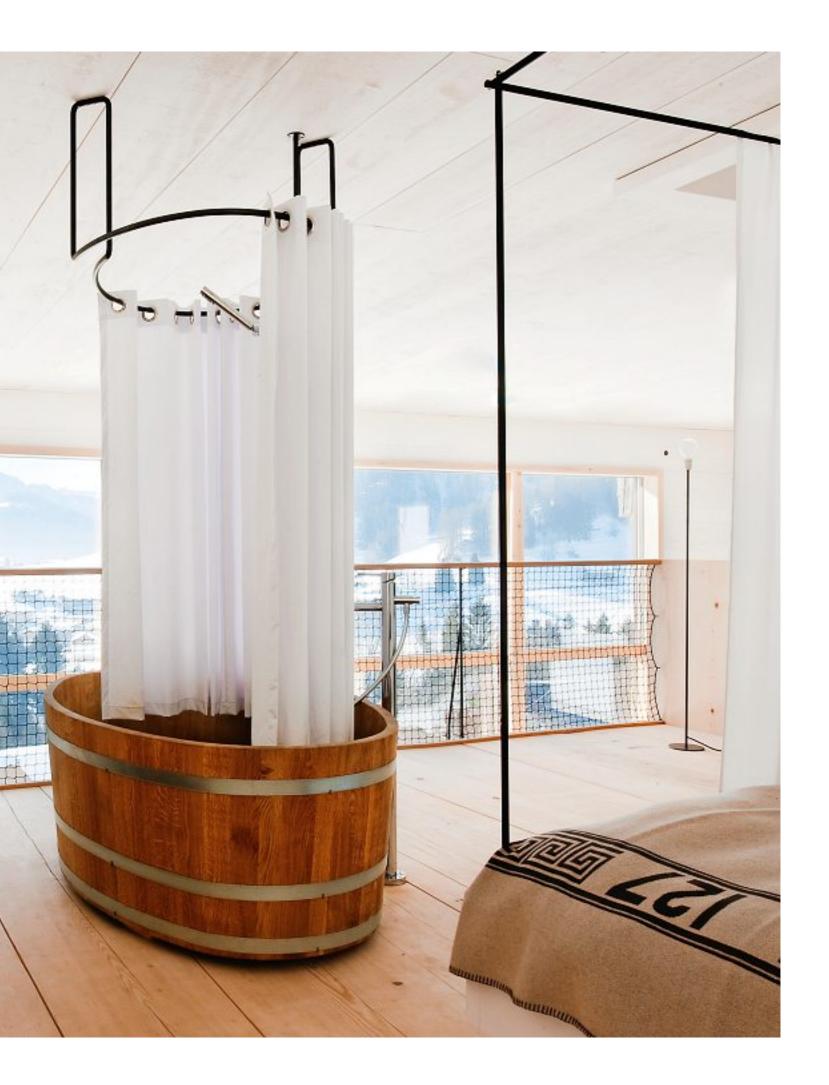
Di Claudia Durian
Foto Christoph Theurer

Sedici metri quadrati di vetrate si aprono sul paesaggio di Hittisau, nella regione austriaca del Vorarlberg, a una trentina di chilometri dal lago di Costanza. Nell'open space con soppalco la zona giorno è al piano terra: la cucina, così come tutta la casa, è stata progettata e realizzata dall'architetto-artigiano Georg Bechter e dalla sua compagna Clara Mainetti, falegname specializzato. Di famiglia il tavolo e le sedie 800 in legno. Lampade su disegno (in questa foto). Uno scorcio della baita: sia il tetto a spiovente sia la facciata sono rivestiti di scandole, le tegole di legno tipiche delle zone alpine (nella pagina accanto)

> VOLEVO CREARE UNO SPAZIO SEMPLICE E FUNZIONALE. DOVE RIUNIRE TUTTE LE MIE CREAZIONI

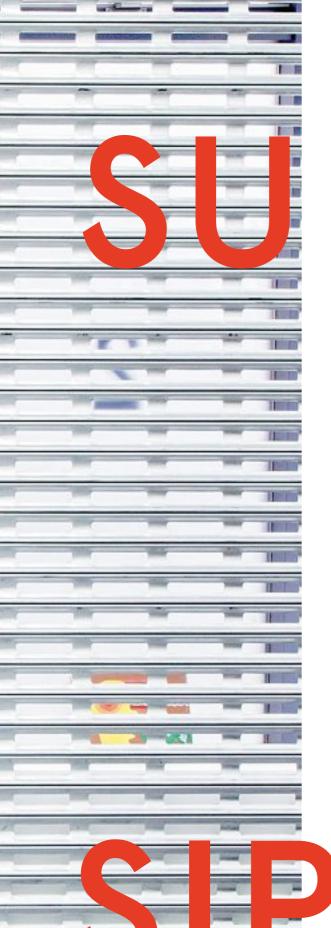
Un’altra vista della cucina, con il bancone su misura progettato e realizzato da Georg e dalla sua compagna Clara, conosciuta durante l’apprendistato da falegname. In tutti gli ambienti della baita i rivestimenti, soffitto compreso, sono in legno di abete grezzo locale, verniciato a mano con una pittura naturale. In olmo la cassapanca che corre lungo la finestra. A terra, il cemento spatolato e mescolato alla fuliggine diventa ultramaterico

Nell'ingresso arredato spartanamente, un attaccapanni di metallo e una coppia di sedie da cinema (sopra, a sinistra). Il bagno al piano terra è di resina bicolore (sopra, a destra). A vista la zona studio sul soppalco: schermata solo da una rete, affaccia sulla cucina. Sul soffitto, l'opera della pittrice viennese Barbara Auer (nella pagina accanto)

«Prima o poi ci tornano tutti. Il Vorarlberg è una regione attiva, piena di energia, con artigiani, artisti e creativi pronti a lanciarsi in nuove avventure». Mentre ripercorre la sua storia, l'architetto Georg Bechter sembra entusiasta. Nel 2008 la mamma gli regala la baita tradizionale che appartiene alla famiglia dal XVI secolo: è a Hittisau, una trentina di chilometri da Bregenz, nell'Austria alpina. Georg ai tempi ha 29 anni. Appena terminati gli studi di architettura all'Accademia delle belle arti di Stoccarda prima e di Vienna poi, si cimenta nell'apprendistato da falegname. Vuole essere un progettista a tutto tondo, vuole lavorare con le mani. Il lavoro lo porta a Brema, ma qualcosa vacilla, è inquieto, come se le montagne e soprattutto quella casa lunga lunga e bassa con il tetto a due spioventi lo richiamassero alle radici: è l'inizio del ritorno. Che coincide con una complessa e attenta ristrutturazione: «Volevo creare uno spazio improntato alla pura semplicità», spiega, «un luogo spartano che potesse contenere studio e abitazione. Gli anni di Stoccarda mi hanno trasmesso la convinzione che tutto ciò che riusciamo a concepire può diventare realtà e che quanto esiste può evolversi in un'altra direzione». Bechter abbatte subito una stalla per ampliare la casa. La sua idea è di creare un loft completamente naturale, con il legno protagonista. Usa l'abete grezzo locale sia dentro sia fuori: su tetto e facciata mette le tradizionali scandole, le tegole di legno tipiche delle Alpi, mentre riveste l'interno di tavole grezze da cantiere: «Io e Clara, la mia compagna, le abbiamo verniciate con una mano di pittura minerale e traspirante dai riflessi dorati. Belle, no?». La scatola è fatta. Lunga e alta com'è, viene spontaneo

progettare un soppalco per studio e zona notte. Ancora una volta Bechter non prevede muri, a dividerlo dal piano terra con il living e la cucina c'è solo una rete a maglie larghe: l'effetto open space è massimo, la luce inonda entrambi i piani attraverso le spettacolari vetrate. Otto finestre per una superficie totale di 16 metri quadrati inquadrano il paesaggio montano. «I vetri a tutta altezza sono parte integrante del progetto. Ho anche studiato un'apertura verso l'alto, che elimina ogni ostacolo alla vista», dice l'architetto.
Il capitolo mobili parla ancora e solo di lui. Georg Bechter ha disegnato e costruito tutto, o quasi: dal bancone cucina in abete alla cassapanca di olmo, che serve sia da contenitore sia da seduta. Per le armadiature al piano terra ha addirittura tagliato un olmo del giardino e ha stagionato le tavole diversi anni. Del passato ha tenuto il minimo (il tavolo da pranzo con le sedie 800), per il resto ha usato prototipi costruiti durante gli studi, come lo sgabello a dondolo accanto alla scrivania o l'amaca al piano terra. Suoi anche il divano e tutte le luci. Mentre le mucche blu sul soffitto, opera della pittrice viennese Barbara Auer, sono una sorta di contrappunto naturalistico a un linguaggio architettonico decisamente minimale, ma non scontato. È così questa baita, da leggere nei particolari. Figurarsi che prima di colare il cemento della pavimentazione il padrone di casa ci ha incorporato le scorie di fuliggine che aveva raschiato dalle travi e dalle tavole della vecchia stalla, bruciata per far spazio al nuovo edificio. Bello l'effetto cromatico, suggestivo il recupero della memoria. Super resistente, dice lui orgoglioso: «Il pavimento è sopravvissuto perfino alla festa inaugurale con 100 invitati».

La facciata della baita di famiglia del XVI secolo, con stalla annessa, trasformata da Georg Bechter e dalla compagna Clara Mainetti in un loft su due piani con vista sul panorama del Vorarlberg (sopra). Nella camera sul soppalco, l'essenziale letto a baldacchino in tubolare metallico è su disegno. Accanto una tinozza come vasca da bagno. La chiude una tenda che corre su binari, un altro progetto di Georg. Miscelatore Gessi. Foto agenzia Photofoyer (nella pagina accanto)

L'artista Goshka Macuga posa davanti alla saracinesca che scherma le vetrate della sua casa nel cuore di Hackney. Il loft su due piani, poliedrico e interdisciplinare come lei, è un progetto dello studio Matheson Whiteley

SU IL SIPARIO

Di Margherita Potenza
Testo Susanna Legrenzi
Foto Daniele de Carolis

«Mi affascina come l'ambiente influenzi la lettura di un'opera», dice l'artista polacca Goshka Macuga. Ma l'ambiente determina anche la fase creativa. Perciò la sua casa londinese è anche studio e galleria. Ampia e brutalista, fatta di cemento e neon: «A partire da qui comincia la mia relazione sentimentale con l'ignoto»

La zona living ha un'impronta brutalista, domina il cemento grezzo illuminato dalla luce delle vetrate a tutta parete. Tra i mobili, pezzi storici Anni 60 come la poltrona Shell Chair CH07 in primo piano, di Hans J. Wegner per Carl Hansen & Son, e progetti di ricerca come la seduta Spun di Thomas Heatherwick per Magis. La poltroncina a centro stanza, il tavolo, gli sgabelli e le sedie sul fondo sono vintage. Il divano in velluto è il modello Hendricks di Habitat. Lampada a parete 265 di Paolo Rizzatto per Flos

A fianco del living, la zona studio. La libreria di metallo corre lungo l'intero lato dell'open space. Al centro, un classico tavolo da ufficio con la fessura passacavi per i device e, attorno, delle semplici sedie di legno di fattura artigianale. Sulla destra la silhouette della Shell Chair segna l'inizio del soggiorno. A schermare le finestre, tende in tessuto grigio come il cemento di soffitto e pareti

Nell'East London, dietro la stazione di Homerton, una grande saracinesca di metallo nasconde la casa studio dell'artista polacca Goshka Macuga, nota al pubblico italiano di non-addetti-ai-lavori grazie alla mostra *To the son of man who ate the scroll* alla Fondazione Prada di Milano nel 2016, un viaggio nella memoria culturale dell'umanità. In mostra, tra le altre opere, c'erano anche due robot: un androide dalle fattezze medio-orientali che enunciava spezzoni di discorsi di personaggi storici e un automa che ridisegnava la cronologia della storia dell'uomo. Ad Hackney, nel basamento curvilineo da cui si eleva un alto edificio residenziale, l'entrata assomiglia a uno spazio espositivo, quasi fosse un hub pronto a ospitare opere di ritorno da una qualche Biennale. In perfetta sintonia con lo spirito multidisciplinare di Goshka Macuga: «Le mie collaborazioni mi consentono di sperimentare ambiti creativi diversi, come la danza, il teatro e la moda, creando ponti che vanno oltre la scena artistica», racconta. La casa-studio-galleria è stata progettata dallo studio Matheson Whiteley: Donald Matheson e Jason Whiteley sono gli stessi architetti che hanno realizzato gli spazi dei designer Martino Gamper e Max Lamb e affiancato i Pritzker svizzeri Herzog & de Meuron nel progetto della nuova sede della Tate di Londra, già ribattezzata 'il museo del XXI secolo'. Dalle finestre s'intravedono le tracce tipiche di un quartiere ancora ruvido, come il graffito a forma di gufo del writer Dscreet. Negli interni, gli elementi dominanti sono il tratto brutalista del cemento spoglio e la luce bianca che si riversa dalle finestre. All'ingresso, una scalinata di cemento porta al piano superiore, caratterizzato da uno spazioso mezzanino. La libreria, una miniera letteraria che farebbe girare la testa a qualunque amante dell'arte, corre lungo l'intero lato della stanza tra una distesa di quadri ancora imballati. Un lungo divano, tavoli e poltrone – tra cui la futuristica seduta Spun di Thomas Heatherwick – sembrano atterrati da un salotto borghese di West London. A terra sono disposte alcune sculture che fanno parte dell'installazione *International Institute of Intellectual Cooperation*. Sono teste di grandi pensatori, da Albert Einstein ad Aby Warburg, assemblate a formare la struttura di un atomo. Classe 1967, Goshka Macuga di recente ha compiuto cinquant'anni ma la sua energia è ben più giovane della sua età anagrafica. Nata in Polonia, a vent'anni si è trasferita a Londra per studiare alla Central Saint Martins e poi alla Goldsmiths University. Negli anni, i suoi progetti l'hanno portata dagli Stati Uniti all'Afghanistan, dalla Germania al Guatemala. Quest'attitudine si riflette naturalmente nel suo spazio di vita. Lo studio vive all'intersezione fra un ufficio, una casa e una galleria. «Fin da quando studiavo a Goldsmiths partecipavo spesso a delle mostre che venivano installate nelle case di altri studenti», racconta. «Da allora ho sviluppato una fascinazione per il modo in cui un ambiente può influenzare la lettura di un'opera, per la scintilla che scaturisce dall'interazione con altre persone. Questo tipo di dinamiche hanno tutt'ora un grosso impatto sul mio modo di fare arte». La capacità di organizzare input e informazioni in un formato espositivo è uno dei tratti distintivi del lavoro di Goshka. «Non m'interessa specializzarmi in un ambito piuttosto che in un altro», confida. «Il momento che più mi appassiona è quello in cui penso alla realizzazione di un'opera: una lista infinita di possibilità. Meno concrete sono, più mi eccitano. Lo si potrebbe definire come una relazione sentimentale con l'ignoto».

L'installazione *International Institute of Intellectual Cooperation* occupa un'area dalla vocazione variabile: Macuga ci modella il gesso e la creta oppure la usa come galleria (in questa foto). Fa parte dell'esposizione *To the son of man who ate the scroll*, l'androide costruito in Giappone con le fattezze dell'ex fidanzato della Macuga. In foto, un ritratto dei tre alla Fondazione Prada di Milano (nella pagina accanto)

ALBUM

MIX & MATCH

Di Jeremy Callaghan — Testo Luigina Bolis — Foto Gaelle Le Boulicaut

D'ALTA QUOTA

Ad Arosa, nel Cantone dei Grigioni, l'interior decorator Claudia Silberschmidt trasforma un rustico anni Settanta nel suo rifugio montano. Design su misura, arredi eclettici ed elementi borghesi rivisitati. A cominciare dalla boiserie profilata di blu sul soffitto

Il living è scaldato dal pattern Navajo del tappeto e dalla poltrona a pelo lungo blu Mongolia Mama Nepal di Paola Navone per Baxter. Coffee table di rame dell'artista britannico Paul Kelley e divano NeoWall, di Piero Lissoni per Living Divani, ricoperto con tessuto di Andrew Martin

I toni scuri della cucina su disegno contrastano con il legno grezzo del pavimento. Applique in rame di DCW Éditions Paris e panca imbottita di Atelier Zürich realizzata da Frohsinn Zürich (in questa foto). Pareti grigio polvere per il vano scala che conduce alla zona notte. Sulla sinistra si scorge un dettaglio della scultura a forma di stella by Atelier Zürich. In fondo alle scale, un vecchio poster vintage (nella pagina accanto)

IL GRANDE TAVOLO DI FAGGIO CHIARO È DIVENTATO SUBITO IL CUORE DEL LIVING. LA PUREZZA DEL LEGNO GREZZO CONTRASTA CON IL GRIGIO DELLE PARETI

Attorno al grande tavolo in faggio disegnato da Claudia Silberschmidt, panca di Atelier Zürich. Frigorifero Smeg. Il soffitto a cassettoni profilato di un azzurro intenso, delimita il soggiorno

Claudia Silberschmidt ha acquistato questo chalet nel Cantone dei Grigioni, all'inizio della scorsa stagione sciistica.
Non ha pensato a un restauro, sulle prime. Si trattava di un rustico costruito negli Anni 70, «pratico e spartano, di cui non mi andava di modificare granché», racconta. Dopo aver vissuto la casa nella sua dimensione originaria, – «pensa che negli armadi erano rimaste tute da sci Seventies… E le abbiamo anche indossate» – ha sentito il bisogno di metterci mano. Proprietaria dell'agenzia Atelier Zürich specializzata in interior design, Claudia è abituata a progettare interni di alberghi e dimore di mezzo mondo con piglio eccentrico. Per Arosa, invece, ha scelto la via del minimal. «Non volevo ottenere il classico effetto 'mountain chic', ma dare una rinfrescata senza tradire l'anima spartana della residenza». Così ha puntato su un gioco di equilibri fatto di colori accesi, materiali grezzi e dettagli raffinati. A cominciare dal soffitto a cassettoni color crema profilati di un intenso blu di Prussia, un vero colpo d'occhio. «I cassettoni sono quelli originali, li abbiamo semplicemente ravvivati con una bordatura a contrasto dal tono squillante, quasi fluo. Ne è venuta fuori una boiserie sofisticata, che ricorda l'allure di certi interni parigini», spiega. Non sono mancati gli interventi strutturali: buttato giù il muro tra cucina e salotto, lo spazio è apparso più confortevole, con il calore tipico di un open space, dominato dal grande tavolo in faggio chiaro disegnato dalla stessa Claudia. Un pezzo importante che da subito è diventato il cuore del living: «Ho scelto la purezza del legname grezzo, che contrasta con il grigio dei muri tinteggiati a buccia d'arancia», colore insolito nelle case di montagna. «Molta gente teme che le pareti scure creino un'atmosfera cupa. Io credo che qui nessuno si senta a disagio, perché ci sono dettagli eccentrici e divertenti un po' dappertutto, come la maxi poltrona di mongolia in salotto, la panca di resina salmone attorno al tavolo da pranzo, i coffee table di rame dell'artista inglese Paul Kelley. E poi il mio pezzo preferito, il tappeto rosso con decori Navajo azzurro cielo». Le sue scelte dal fascino metropolitano non hanno intaccato l'atmosfera calda e accogliente da rifugio d'alta quota. Anzi, alla fine dei lavori lo chalet ha proprio il mood rilassato che Claudia aveva immaginato. «Lo tenevo d'occhio da circa venticinque anni», confessa. Il suo bisnonno e il nonno poi sono nati in questo villaggio all'ombra delle Alpi, e lei ci ha trascorso tutte le vacanze estive. Il venerdì sera lascia Zurigo e in poco meno di due ore si catapulta qui. Quando entra in casa torna a respirare. Le grandi finestre bordate di metallo scuro incorniciano il paesaggio in maniera precisa, pulita, quasi geometrica: «È come essere circondati da un *tableau vivant* in continua evoluzione. Ora non ci resta che aspettare la neve».

Sulla parete tinteggiata a buccia d'arancia, maxi foto di Mike Killion *Great Lakes Chicago*. Sullo sfondo, lampada vintage. Letto matrimoniale in faggio di Bolzan Letti e biancheria di Dominique Kieffer by Rubelli (in questa foto). Sulla terrazza sedie vintage, panca di Frohsinn Zürich e cuscini realizzati a mano da artigiani locali utilizzando coperte di lana Pendleton. Sgabello Donut di Mogg (nella pagina accanto)

L’imponente ingresso colonnato dell’Hacienda Xucu immersa nella foresta tropicale della penisola dello Yucatán, nel Messico del Sud. Costruita nel 1830 dai colonizzatori spagnoli, la proprietà ricrea le architetture rurali tipiche dell’Andalusia

Missione

Testo Marzia Nicolini   Foto Michael DePasquale+Martina Maffini

impossibile

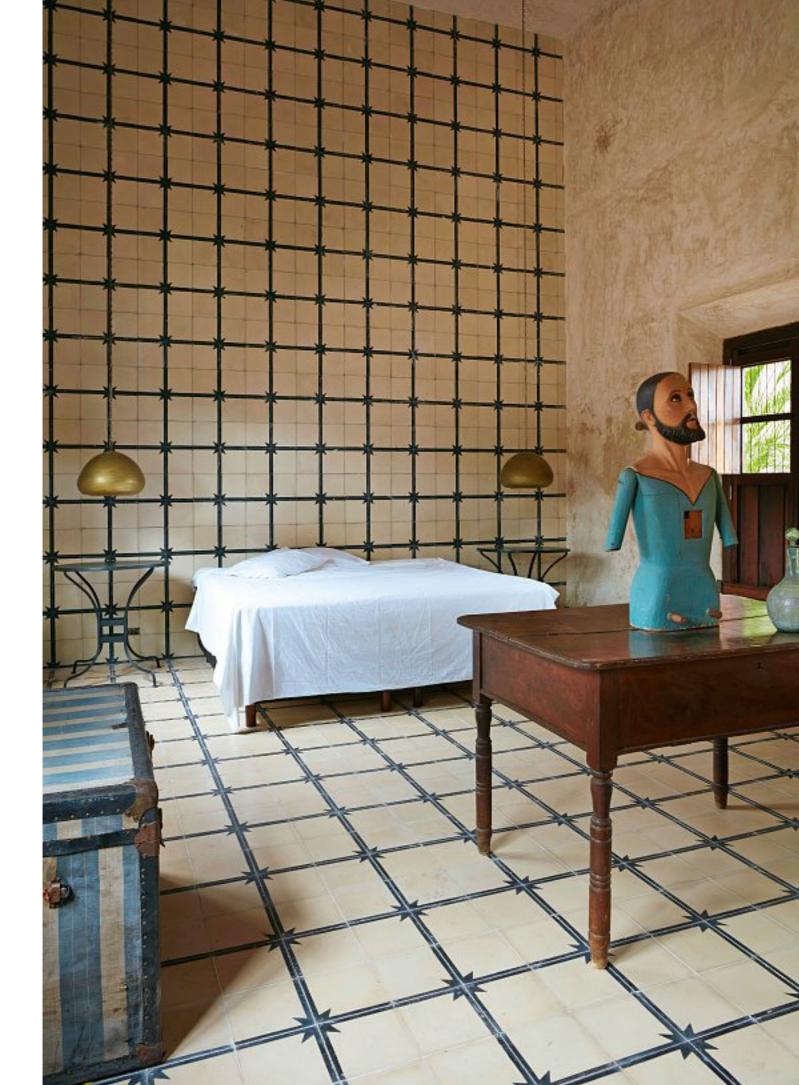
Cinquemila metri quadrati di edifici e cinque ettari di parco nella foresta messicana. Colpito da tanto fascino, l'antiquario e designer francese Emmanuel Picault acquista l'hacienda in rovina: «Ero spaventato, che mole di lavoro mi aspettava?». Dopo tre anni, un primo bilancio: niente di più straordinario

Nel patio il pavimento in cotto è originale dell'800. Emmanuel Picault ha lasciato gli infissi al vivo e gli intonaci scrostati a raccontare le stratificazioni del tempo. Su suo disegno il tavolo composto da assi di legno, Anni 70 le sedie in mogano realizzate a mano. L'artigianato messicano è il filo rosso che lega tutti gli arredi della casa. Che siano antichi o contemporanei i mobili si distinguono per il segno craft

“VOLEVO CONSERVARE L’ATMOSFERA ROMANTICA E SELVAGGIA. NON AVEVA SENSO RIMETTERE L’HACIENDA A NUOVO”

La stanza della doccia, un semplice tubo di rame, con pavimento di piastrelle, pareti intonacate e rubinetti di giada Chic by Accident (sopra, a sinistra). Dello stesso brand le piramidi di legno che decorano una delle stanze semidiroccate all’interno del corpo principale dell’hacienda (sopra a destra). L’abbeveratoio dell’Ottocento è il protagonista del bagno padronale con lavabo in muratura e specchi ricavati dagli antichi telai delle porte (a destra). Il soggiorno è arredato con mobili d’antiquariato. (nella pagina accanto)

Immensa, iperbolica, fantastica, estrema. Se c'è una residenza che giustifica tanti superlativi, questo è il caso. Emmanuel Picault, il suo scopritore, la racconta così: «Uccelli dalle piume blu, verdi e gialle, alberi giganteschi, una lunga strada sterrata: dopo mezz'ora di cammino nella foresta tropicale della penisola dello Yucatán l'ho vista e ho deciso che doveva essere mia». Nel Sud del Messico, a 40 chilometri dalle spiagge di Mérida, seminascosta nella giungla Maya e ormai in rovina, l'antica architettura ottocentesca gli è apparsa come un desiderio e un grido di aiuto. Antiquario, architetto e designer originario della Normandia, con la sua galleria Chic by Accident di Mexico City Picault si è fatto conoscere per il gusto eclettico, tanto che il *New York Times* annovera la sua boutique tra le mete imperdibili della megalopoli. Solo lui poteva intuire il potenziale di una rovina: «Ero spaventato, che mole di lavoro mi aspettava? Una missione impossibile, una sfida alla mia determinazione», dice Picault. Determinazione ce n'è voluta perché qui si parla di numeri esorbitanti: 5.000 metri quadrati di edifici, 5 ettari di parco e 1.000 di terreno. Restaurarli è stato un progetto immane che ha tenuto impegnati a tempo pieno Picault e la sua équipe per tre anni. Costruita nel 1830 da una famiglia spagnola, l'Hacienda Xucu riprende le forme delle costruzioni rurali tipiche dell'Andalusia. Si coltivavano agavi per la produzione della sisal, la fibra tessile vegetale utilizzata per costruire corde, tappeti e ceste: «La hacienda fu abbandonata nel 1970. Da allora è iniziata una lunga decadenza, tanto che nessuno ne ricordava nemmeno più l'esistenza», spiega Emmanuel. Oggi è

Nel salottino della zona notte padronale, divani di legno e tessuto lilla di gusto coloniale. Craft anche la giara di legno grezzo e i cesti di midollino (sopra). La camera da letto ha uno scenografico pavimento di piastrelle geometriche che sale a rivestire la parete. D'antiquariato i comodini in ferro battuto e le lampade di ottone. Tavolo di mogano inizio Novecento con busto di legno policromo (nella pagina accanto)

rinata ma mantiene la patina del tempo, con le stratificazione della storia che si leggono in ogni intonaco scrostato, nelle antiche mura, nelle maioliche come nelle crepe del cotto che lastrica il loggiato. Intatta l'architettura originale, Picault da buon antiquario l'ha trasformata senza snaturarla: «Volevo conservare l'atmosfera, non aveva senso rimetterla a nuovo. Anzi ho esaltato le imperfezioni e come un restauratore ho preservato la bellezza antica». Difficile spiegare la struttura della 'casa' (e mai termine fu più restrittivo): «La proprietà comprende la galleria principale, con 50 metri di loggiato, la casa padronale con le sue nove camere da letto, la rimessa, la dépendance e il magazzino. E anche una chiesa privata: i colonizzatori spagnoli, si sa, erano ferventi devoti». Ancora più difficile descriverne l'atmosfera. Picault sceglie tre aggettivi: «Romantica, selvaggia e straordinaria». Troppo grande per essere solo sua, il francese affitta la proprietà per grandi eventi, certo che neanche gli ospiti più esigenti possano restarne delusi. Quando si è trattato di arredare gli interni, non ha avuto dubbi: «Ho scelto un mix eterogeneo di mobili antichi e contemporanei tra quelli che edito con il mio brand Chic by Accident. Unico limite che ho dato alla mia eccentricità è che gli arredi fossero tutti rigorosamente realizzati a mano in Messico». Il risultato è un dialogo craft tra pezzi d'epoca e mobili poveri, salottini in midollino e solide sedie Anni 70 di mogano, ferri battuti e tronchi d'albero trasformati in tavoli. Ma tra tutte le stanze, Picault preferisce il giardino: «Adoro un punto in particolare: lì, tra quei due alberi, dove dondola l'amaca».

“IL TEMPO È STATO IL MIO ALLEATO: LE STRATIFICAZIONI DELLA STORIA MI HANNO REGALATO SUPERFICI MATERICHE E INTONACI DÉLABRÉ”

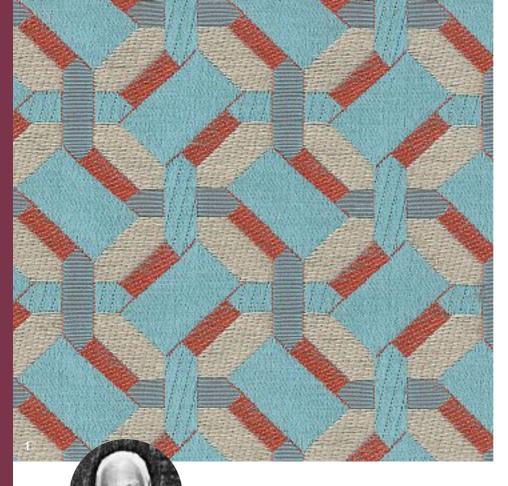
Il loggiato della galleria principale che ombreggia la casa padronale (sopra). Nel patio, un folkloristico salottino di vimini dialoga con la sedia-scultura di ferro, opera Anni 50 dell'architetto modernista messicano Arturo Pani (nella pagina accanto). Foto agenzia Living Inside

ELVOX

VETRINA

Speciale Tessile e Carte da parati

A CURA DI BARBARA GEROSA E BENEDETTO MARZULLO

1

GIORGIO ARMANI

«Eliminate il superfluo e riconoscerete l'eleganza del poco complicato». Parola di Re Giorgio

1 ✩ ARMANI/CASA
Madrid, design Giorgio Armani. Tessuto in lino, seta e cotone con intrecciato in leggero rilievo. L'effetto opaco e lucido dei filati impreziosisce il disegno, disponibile in diverse tinte a contrasto in 6 varianti. Altezza cm 140
ARMANICASA.COM

2 ✩ NYA NORDISKA
Scala, tenda a plissé irregolare, proposta nelle vesti brillanti di Lurex, oro oppure acciaio; altezza cm 300. A destra, Indira in seta e viscosa mélange. Una soluzione leggera con un volume importante. In 16 colori, altezza cm 135
NYA.COM

3 ✩ CASAMANCE
Mohave, jacquard in misto seta su base satin, ideale sia per tende sia per cuscini. Il foliage, ottenuto con una texture irregolare nei toni del bronzo, risalta sul fondo tinta unita. Gamma di 4 varianti cromatiche, altezza cm 136
CASAMANCE.COM

2

3

4

5

6

7

4 ✯ EDWARD FIELDS
Reverence by Rupture I, design Fernando Mastrangelo. La superficie in lana e seta del tappeto si arricchisce di spaccature e rilievi che creano l'effetto di un paesaggio lunare. Diametro cm 250
EDWARDFIELDS.COM

5 ✯ HERMÈS
Partition, design Gianpaolo Pagni. La sovrapposizione di righe e quadri, ispirata allo spartito musicale, disegna lo jacquard in misto cotone con tratti netti quanto quelli di un tessuto stampato. Altezza cm 148
HERMES.COM

6 ✯ LARSEN
Asher Natural, tessuto per tendaggi, cuscini e testiere letto. Discreta e essenziale, la losanga a piccoli pois in viscosa viene ricamata su fondo in misto lino. Altezza cm 126
LARSENFABRICS.COM

7 ✯ PIERRE FREY
True Velvet, design India Mahdavi. Collezione di velluti stampati Diamond o tinta unita. Con consistenza Fine, Medium e Bold in 80 sfumature studiate dalla 'sensitiva del colore', come ama definirsi l'interior decorator parigina
PIERREFREY.COM

8

9

10

8 ✯ ROBERTO CAVALLI HOME
Il tessuto Charlize in puro raso di seta con stampa macro foliage stilizzato riveste la poltrona Fiji. Tappeto Snake disponibile nella versione in lana e seta di bambù oppure in lana e viscosa. Palette: beige, rosa e ocra
> ROBERTOCAVALLI.COM

9 ✯ DOMINIQUE KIEFFER BY RUBELLI
Acquerello, lino stampato con tecnica ink jet che moltiplica le sfumature dello stesso colore. In dieci tonalità, anche double-face, è adatto per imbottiti e tendaggi. Altezza cm 135
> RUBELLI.COM

10 ✯ ROCHE BOBOIS
Shading 2, design Carlotta Fortuna. Tappeto in pura lana taftata a mano. La pittrice e designer predilige i toni naturali e gioca con la sovrapposizione di differenti forme geometriche. Dimensioni: cm 250x350 e 200x300
> ROCHE-BOBOIS.COM

11 ✯ TEXTURAE
Collezione Warp, design Chiara Andreatti. Carte da parati con pattern a zig zag: in verde la variante Diamond, in beige Gradient Shape #3. Realizzate su misura, possono essere stampate su cellulosa, supporto vinilico e fibra di vetro
> TEXTURAE.IT

11

12 ✯ AGENA
Kurioza, carta da parati con fantasia floreale a ortensie interpretata in chiave contemporanea. Le corolle sono infatti composte da mini pixel. Fornita in rollo da cm 53x10 m
AGENAGROUP.IT

13 ✯ ZIMMER + ROHDE
Twist, raso di cotone leggero, con ricamo grafico in poliestere. Sei le varianti colore – dal giallo senape al rosa, dall'azzurro all'argento fino al più classico bianco e nero – con passamaneria coordinata. Altezza cm 140
ZIMMER-ROHDE.COM

14 ✯ LINWOOD FABRIC
Tango, carta da parati con foglie di palma che imitano gli intagli tipici dell'ebanisteria giapponese. Il velluto blu Velvet in misto cotone riveste la poltroncina impreziosita dal cordoncino rosso. Disponibile in 35 colori, altezza cm 70
LINWOODFABRIC.COM

15 ✯ WALL&DECÒ
Clean-up, design Alhambretto. Carta da parati della linea Wet System. Fornita su misura, rielabora il seminato veneziano in fantasia rigata e zig zag. Brevettata e impermeabile, è adatta a bagni e cucine
WALLANDDECO.COM

16

17

16 ☆ COLE & SON
Jaspe Stripe: il classico motivo della riga viene proposto dal brand anglosassone di carte da parati in un'infinita varietà. Tra i disegni più antichi del catalogo, è disponibile in diverse larghezze in 16 colori. Rollo da cm 52x10 m
> COLE-AND-SON.COM

17 ☆ DEDAR
Geometric Pic Nic.
Il disegno della tenda, ispirata ai grafismi tribali africani, è ottenuto con ricami couture su iuta, secondo la tecnica della catenella e a codino di topo. In 4 colori, altezza cm 132
> DEDAR.COM

18 ☆ CHRISTIAN FISCHBACHER
Villa Monastero, fantasia di fiori e foglie tropicali per la tenda a due veli sovrapposti di poliestere. Il primo è colorato; il secondo, più chiaro e trasparente, crea effetti moiré. Altezza cm 32
> FISCHBACHER.COM

19 ☆ ETRO
Ikat 3 nella variante dalle sfumature profonde color smeraldo e rosso. Jacquard in poliestere che prende il nome dai tradizionali pattern malesi e indonesiani. Il disegno è tratto dall'archivio Etro. Altezza cm 140
> ETRO.COM

18

19

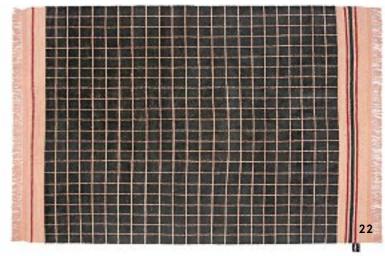
ALBERTO PEZZATO

Esperto di arte della tessitura, è responsabile dell'ufficio stile di Rubelli

20 ✯ RUBELLI
Ming, jacquard di seta con figure tratte dal repertorio delle cineserie settecentesche. Effetto pittorico con brillanti riflessi metallici su colori decisi. È proposto in una palette di 6 cromie
RUBELLI.COM

20

21

22

21 ✯ ÉLITIS
Talamone, carta da parati in vinile goffrato e TNT, a stampa bambù dai colori accesi. I motivi assumono riflessi dorati mordorè, dalla caratteristica colorazione cangiante bruno-violacea. Effetto simile alla seta naturale. Rollo da 1x10 metri
ELITIS.FR

22 ✯ CC TAPIS
Quadro Celeste #1105 Cipria, design Studiopepe. Combina lavorazione tradizionale e gusto contemporaneo, il tappeto in lana himalayana annodata a mano in Nepal. Dimensioni cm 230x300
CC-TAPIS.COM

23

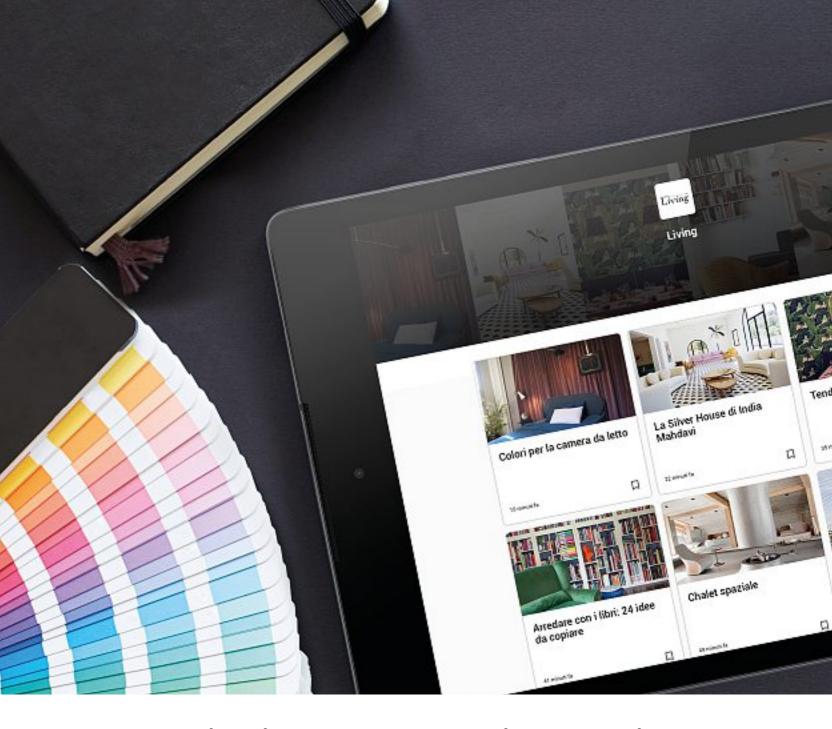
24

23 ☆ DIMOREGALLERY
Matzinga Lame, tenda della collezione Progetto Tessuti, design Dimorestudio. In misto seta, poliestere e poliammide, ha un effetto 3D con motivi che fanno riferimento all'Art Déco. In diverse varianti di colore. Altezza cm 143
DIMOREGALLERY.COM

24 ☆ KVADRAT
Canvas 2, design Giulio Ridolfo. Tessuto in misto lana realizzato in 45 colori. Visto da lontano presenta un effetto compatto; avvicinandosi, emergono scintillanti microsfumature a contrasto. Altezza cm 140
KVADRAT.DK

25

25 ☆ ILLULIAN
Dazzle, design Emtivi Studio. Realizzato su misura in lana e seta lavorate a mano con brillanti colori vegetali. La decorazione caleidoscopica del tappeto nasce da riferimenti diversi: i mosaici marocchini Zellige come i tangram Anni 60
ILLULIAN.COM

26 ☆ SUNBRELLA
Tessuti da rivestimento in-outdoor realizzati con fibre acriliche tinte in massa. Da sinistra, tinta unita Solids Peach; con pattern della linea Mosaïc; a esagoni Hexagon Acqua. Garantiti 5 anni, sono antimacchia. Altezza cm 140
SUNBRELLA.COM

26

La tecnologia dà spettacolo

Sony
Soundbar Sony. Pensato per l'home cinema, il subwoofer wireless del sistema è perfetto integrato nell'arredo
SONY.COM

Bose
Cuffie wireless QuietComfort35. Isolano dai rumori esterni e riproducono con nitidezza a qualsiasi volume l'audio dei film o la musica
BOSE.COM

Bang&Olufsen
BeoSound Shape è un sistema di amplificazione sonora hi-fi da parete. A moduli esagonali effetto 3D, diventa una perfetta decorazione contemporanea
BANG-OLUFSEN.COM

Samsung
The frame è un televisore hi-tech concepito come un elemento d'arredo. Da spento, in 'modalità arte', diventa un elegante quadro digitale con immagini a scelta.
Design Yves Béhar
SAMSUNG.COM

Sky
Il sistema Sky Q promette l'esperienza tv più evoluta e coinvolgente di sempre. Consente di guardare i programmi preferiti o gli eventi registrati, contemporaneamente in cinque situazioni domestiche, dagli schermi tv ai device mobili
SKY.COM

Questione di accento: «Puntate sul giallo»

TESTO — BENEDETTO MARZULLO

MARIA GABRIELLA ZECCA

Con il suo studio di styling e consulenza aiuta le aziende a 'vestire' gli imbottiti in maniera innovativa: «Ci vuole sempre un tocco di colore»

MARIAGABRIELLAZECCA.TUMBLR.COM

1 ☆ Il tessuto d'arredamento tradizionalmente si lascia ispirare dal guardaroba dell'uomo, e così quasi sempre a dettare lo stile è l'universo maschile. Tra toni neutri, sfumature di grigio, tweed e grisaglie quest'anno irrompe il blu inchiostro: quasi un nero con sfumature profonde. Di contrappunto trovano spazio anche tocchi di colore acceso che derivano dal mondo della moda e dell'arte. A volte basta poco, l'eco di una grande mostra può spingere a virare verso nuove cromie.

2 ☆ Nel mondo del tessile per l'industria dell'arredamento, altro tema importante è dato dalle performance. La ricerca ha fatto registrare grandi progressi, specialmente nel settore outdoor. La prossima frontiera? Osare nel living l'utilizzo dei tessuti per l'esterno. Hanno una mano e un touch che nulla hanno da invidiare a quelli in fibra naturale. Senza contare le loro qualità tecniche, in particolare l'alta resistenza e la capacità di non sbiadire alla luce.

3 ☆ Oggi si mixa molto: tinte unite e micro disegni. Il colore del momento è il verde, protagonista nelle sue nuances più fredde, dallo smeraldo alla malachite. Ma per la stagione entrante punto sul giallo in tutta la sua gamma cromatica, dall'acido al senape. Certo, per divani e poltrone saranno le tinte vicine all'ocra e alle tonalità delle terre ad andare per la maggiore. Pensato come un accento di colore, il giallo limone sarà invece perfetto per rivestire un cuscino.

4 ☆ Scegliere un colore significa dare carattere a un ambiente. Lungi da me l'idea del coordinato, ma un tessuto d'arredo va scelto in armonia con il contesto. Bisogna considerare l'intensità della luce, il tipo di pavimento, la tinta delle pareti e così via. E se c'è un quadro importante o un mobile dalla personalità decisa, nella scelta del rivestimento del divano facciamo un passo indietro. E optiamo per toni neutri, che sono sempre un passe-partout. Magari con cuscini vivaci.

Wallpaper e tappeti: è boom

CHIARA ANDREATTI

Per la textile designer con base a Milano, il futuro della decorazione guarda alla natura. Tra fibre grezze e motivi figurativi

1 ✯ Per tappeti e carte da parati è tempo di boom. La tendenza del momento rilegge il postmodern, cioè colore e geometria, un trend alimentato dalle celebrazioni per il centenario di Ettore Sottsass. Ma vanno affermandosi due nuovi temi: il naturale con toni neutri e materiali crudi – corde, rafie, cotoni e lane grezzi – e la rielaborazione di elementi figurativi come fiori, foglie e ramages. Un esempio le ultime campagne 'pittoriche' di Gucci e Vuitton.

2 ✯ Tra i due mood io preferisco il naturale, trovo rappresenti il classico riletto in chiave raw. Anche se sono sicura che ai più piacerà la ridondanza: sarà un sovrapporsi di decori digital che avrà come ispirazione l'Arts and Crafts di William Morris ma anche la natura psichedelica e fiabesca di Josef Frank. Basta anche con le tinte pastello, irrompono i colori maschili: petrolio, ruggine, testa di moro, blu, nero. Più il bianco in ogni sfumatura.

3 ✯ Come art director del brand di parati Texturae, anticipo per il 2018 una sperimentazione sui metalli. Tra i nostri wallpaper, i preferiti dal pubblico sono le architetture ispirate a De Chirico, come Arcade di Elisa Ossino e Stanza Metafisica di Servomuto. Molto richiesti anche i disegni su larga scala: al prossimo Salone del Mobile vedrete il contributo di illustratori e fotografi. Credo nella contaminazione delle creatività e nel potenziale della digital art.

4 ✯ C'è voglia di scaldare, riempire e colorare la casa con campiture a parete e arazzi intessuti, che danno profondità agli ambienti. Con equilibrio però: se c'è un parato grafico va preferito un tappeto neutro. E viceversa. L'eccezione nei temi floreali dove si può osare il mix and match, in una studiata abbondanza. Attenzione anche ai rivestimenti degli imbottiti: il naturale effetto a rilievo di un velluto è più seducente rispetto a un cotone piatto.

TESTO — MARA BOTTINI
FOTO — FILIPPO BAMBERGHI

CHIARAANDREATTI.COM

Porto secondo voi

@ludotof, vecchie affissioni pubblicitarie ricoprono una palazzina nel quartiere di São Bento

@vodoolx, la facciata azzurra di un palazzo

@d82mike, la Casa della Musica progettata da Rem Koolhaas

W

Altre immagini selezionate dalla redazione cercando PORTO SOCIAL TOUR nella sezione CITY GUIDE di living.corriere.it

Lo studio del designer @christianhaasporto

@igersporto, ombre e azulejos in una tipica abitazione di Porto

@sara.pinheir, Museo d'Arte Contemporanea Serralves

Abet Laminati
tel. 0172419111
abetlaminati.com
Agena
tel. 0113171919
agenagroup.it
Alessi
tel. 0323868611
alessi.it
Antoniolupi
tel. 0571586881
antoniolupi.it
Armani/Casa
tel. 02723181
armanicasa.com
Atelier Zurich
(Switzerland)
tel. +41/442059393
atelierzurich.ch
Azucena
via A.Manzoni 23
20122 Milano
tel. 02798527
azucena.it

B&B Italia
numero verde
800-018370
bebitalia.com
Bang & Olufsen Italia
bang-olufsen.com
Baxter
tel. 03135999
baxter.it
Bitossi Home
tel. 057154511
bitossihome.it
Bleu De Fes
(Marocco)
bleudefes.com
Bolzan Letti
tel. 0434765012
bolzanletti.it
Bose Italia
numero verde
800-860243
bose.it
BottegaNove
tel. 3201129801
botteganove.it
Brokis
(Czech Republic)
tel. +420/567211517
brokis.cz

Campbell-Ray
(Great Britain)
campbell-rey.com
Carl Hansen & Son Italy
tel. 0289011837
carlhansen.com
Casamance
tel. 848-350020
casamance.com
CC-Tapis
tel. 0289093884
cc-tapis.com
CEA Design
tel. 0424572304
ceadesign.it
Chevalier Edition
(France)
tel. +33/143078744
chevalier-edition.com
Chic by Accident
(Mexico)
chic-by-accident.com
Christian Fischbacher Italia
tel. 031557801
fischbacher.it
ClassiCon
(Germany)
tel. +49/897481330
classicon.com
distribuito da:
Canova
tel. 0283249690
canovamilano.com
Cole & Son
(Great Britain)
tel. +44/2084428844
cole-and-son.com
Distributore
per l'Italia:
B & B Distribuzione.it
tel. 0257302069
bbdistribuzione.it
Consept
(Great Britain)
tel. +44/2073524269
shopconsept.com

DCW Editions
(France)
tel. +33/140213760
dcw-editions.fr
De Padova
via Santa Cecilia 7
20121 Milano
tel. 02777201
depadova.it
Dedar
tel. 0312287511
dedar.com
Disaronno
disaronno.com
Dolce & Gabbana
tel. 02774271
ita.dolcegabbana.it
Dominique Kieffer/ Rubelli
tel. 0412584411
rubelli.it

e15
(Germany)
tel. +49/6994549180
e15.com
distribuito da:
Canova
tel. 0283249690
canovamilano.com
Editions Milano
editionsmilano.com
Edra
tel. 0587616660
edra.com
Edward Fields
(U.S.A)
tel. 0283439620
edwardfields.com
Élitis Showroom
tel. 0242296677
elitis.fr
Etro Home Collection
tel. 02550201
etro.com

Flexform
tel. 03623991
flexform.it
Flos
tel. 03024381
flos.com
Flou
numero verde
800-829070
flou.it
Fornasetti
Corso Venezia 21a
20121 Milano
tel. 0284161374
fornasetti.com
Franke
numero verde
800-359359
franke.it
Fritz Hansen Italia
Piazza San Simpliciano
20121 Milano
tel. 0236505606
fritzhansen.com

Gessi
tel. 0163454111
gessi.com
Ghidini 1961
tel. 0308980521
ghidini1961.com
Glas Italia
tel. 0392323202
glasitalia.com
Gubi International
(Denmark)
tel. +45/33326368
gubi.dk
distribuito da:
Canova
tel. 0283249690
canovamilano.com

Habitat
(Great Britain)
tel. +44/2072552545
habitat.net
Hermès Italie
tel. 02890871
hermes.com

Illulian
via Manzoni 37 e 41
20121 Milano
tel. 026570108
illulian.com

KnIndustrie
tel. 0308935235
knindustrie.it
Kriptonite
tel. 026590439
kriptonite.com
Kvadrat
(Denmark)
kvadrat.dk
distributore
per l'Italia:
Kvadrat Italia
tel. 028900922
kvadrat.dk

La Chance
(France)
tel. +33/146472132
lachance.fr
La Double J
ladoublej.com
Larsen/ Colefax and Fowler
tel. 0243986438
larsenfabrics.com
Les Ottomans
tel. 348/4311551
les-ottomans.com
Linwood Fabric
(Great Britain)
tel. +44/1425461176
linwoodfabric.com
Living Divani
tel. 031630954
livingdivani.it
Lomography Italia
tel. 0236644254
lomography.com
Luceplan
numero verde
800-800169
luceplan.com

Magis
tel. 0421319600
magisdesign.com
Maison Popineau
(France)
maisonpopineau.com
Masiero
tel. 04227861
masierogroup.com
Matter Made
(U.S.A.)
tel. +1/2123432600
mattermatters.com
Mattiazzi
tel. 0432757474
mattiazzi.eu
MDF Italia
tel. 0317570301
mdfitalia.it
Miniforms
tel. 0421618255
miniforms.com
MM Lampadari
tel. 0423688800
mmlampadari.it
Mogg
tel. 0314141125
mogg.it
Moroso
tel. 0432577111
moroso.it

Nespresso
numero verde
800-434434
nespresso.com
Nilufar
via Spiga 32
w20121 Milano
tel. 02780193
nilufar.com
Nobody & Co
tel. 02780460
nobodyandco.com
Normann Copenhagen (Denmark)
tel. +45/35554459
normann-copenhagen.com
distribuito da:
Iben Wistrup Andersen
tel. 3488014491
Iben@normann-copenhagen.com
Nude
(Turkey)
tel. 0258316019
nudeglass.com
Nya Nordiska
tel. 031576157
nya.com

Oluce
tel. 0298491435
oluce.com

Per/Use
(Belgium)
tel. +32/496121369
peruse.be
Pierre Frey
tel. 011503424
pierrefrey.com
Poltronova
tel. 3428223135
centrostudipoltronova.it
Porada
tel. 031766215
porada.it
Progetto Domestico
tel. 0721864127
progettodomestico.com

Radar
(France)
tel. +33/695228462
radar-interior.com
Radici Pietro Industries & Brands/Sit-in
tel. 035724242
sit-in.it
Rimadesio
numero verde
800-901439
rimadesio.it
Roberto Cavalli Home
robertocavalli.com
Roche Bobois Italia
tel. 051228488
rochebobois.com
Rodo
tel. 0733559711
rodo.it
Rubelli
tel. 0412584411
rubelli.com

Samsung Electronics Italia
numero verde
800-7267864
samsung.com
Sky
sky.com
Spotti Milano
viale Piave 27
20129 Milano
tel. 02781953
spotti.com
Sunbrella
sunbrella.com

Texturae
tel. 0965300387
texturae.it

Vetrerie di Empoli
tel. 025450321
vetreriediempoli.it
Viridea
tel. 0290390787
viridea.it

Wall & Decò
tel. 0544918012
wallanddeco.com

Zimmer+Rohde Italia
tel. 0243995918
zimmer-rohde.com
Zpstudio
tel. 055671221
zpstudio.it
Zucchetti.KOS
tel. 0322954700
zucchettikos.it

GLI OGGETTI PRENDONO VITA
HERMÈS
PARIS